

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 1° LUGLIO 2008**

APPELLO

PRESIDENTE:

Grazie. Abbiamo il numero legale.

Nomino scrutatori i Consiglieri Finelli, Lenzi e Rubini.

Apro la seduta del Consiglio Provinciale, certo di interpretare i sentimenti di tutti i Consiglieri nell'esprimere al Consiglio Regionale Massimo Mezetti la solidarietà del nostro Consiglio e della Giunta per l'atto che lo ha colpito, un atto di intimidazione grave: due proiettili gli sono arrivati in una busta, fra l'altro, nella sede della Regione Emilia Romagna, quindi anche simbolicamente nel luogo dove esercita la sua attività di pubblico amministratore.

Quindi, ripeto, sono certo di interpretare i vostri sentimenti, perlomeno di quelli che ascoltano, per esprimere piena solidarietà al Consigliere Massimo Mezetti.

Ritenevo opportuno aprire i nostri lavori proprio con questo.

Approviamo il verbale del 14 dicembre 2007.

Chiedo ai Consiglieri se qualcuno vuole dichiararsi soddisfatto o meno sulle risposte scritte che riguardano... Ecco, Lorenzini è pronto.

Su quale risponde?

CONSIGLIERE LORENZINI:

Grazie Presidente.

È sulla risposta che mi ha fornito l'Assessore Rebaudengo. Mi ritengo soddisfatto della risposta e ringrazio.

In merito alle presenze scolastiche di adulti nei corsi serali, faccio riferimento a quella.

PRESIDENTE:

L'Assessore Rabaudengo ne ha date due di risposte cioè l'oggetto 54 e 59.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LORENZINI:**

Io al momento ho ricevuto solo questa, sarà in itinere, sarà in viaggio.

PRESIDENTE:

Allora è solo la 59 giusto? Si dichiara sulla 59, perfetto.

Il Consigliere Leporati non c'è, Consigliere Facci attendiamo sul risposta dell'Assessore Strada.

Dichiarazioni di apertura, la prima è del Consigliere Leporati che non è ancora arrivato, Consigliere Facci dichiarazione d'apertura sulla nomina dell'Assessore Campagnoli, Bologna Fiere.

Succede questo: noi abbiamo un regolamento che prevede che i Consiglieri facciano dichiarazioni d'apertura prima delle dichiarazioni o comunicazione della Presidente. In questo caso la Presidente su questo tema specifico vuole fare un intervento.

Chiedo, detto che prima di tutto parlano i Consiglieri, ai Consiglieri che hanno intenzione d'intervenire sul tema Fiera – Campagnoli se desiderano sentire prima le parole della Presidente.

Una rettifica, la Presidente oggi risponde alle domande di attualità della settimana scorsa su questo tema quindi come non detto, rimane tutto fermo, se lei vuole fare la dichiarazione d'apertura può intervenire, prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

Con questa dichiarazione intendo chiarire alcuni aspetti circa la contestazione fatta da parte di Alleanza Nazionale alla nomina dell'Assessore Campagnoli nel Consiglio di Amministrazione di Bologna Fiera Spa quale rappresentante della Provincia di Bologna.

In particolare, visto che ho letto alcune dichiarazioni sia dello stesso Assessore Regionale e sia del Vice Presidente del nostro ente, dichiarazioni assolutamente non pertinenti al merito della problematica sollevata, intendo chiarire l'oggetto della nostra doglianza e denuncia.

Noi conteniamo la nomina effettuata dalla Presidente Draghetti poiché essa contrasta con i criteri e con i principi cui la stessa Presidente ha detto di volersi ispirare per tutte le nomine della Provincia dei Cda delle partecipate.

Tra questi criteri e principi, ben indicati nell'avviso pubblico del 10 aprile 2008 per la formazione della banca dati, avviso a firma della Presidente,

BOZZA NON CORRETTA

rientrano alcune condizioni di inammissibilità per le quali non possono essere nominati gli Assessori Regionali, condizioni di inammissibilità che sussistono anche in caso di nomina diretta da parte dell'ente, articolo 4, comma 3 dell'avviso pubblico.

Abbiamo pertanto sollevato un problema prima giuridico, la Presidente ha disatteso le regole che essa stessa si era data e quindi ha violato il cosiddetto auto vincolo, e poi un problema politico, la Presidente ha propagandato tali regole come la risposta della Provincia di Bologna alla "casta".

Ciò chiarito la domanda che sorge spontanea è questa: se la Presidente viola le regole anticasta dobbiamo allora ritenere che l'atto con cui la violazione è avvenuta sia un atto pro-casta? Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Seconda dichiarazione di apertura, Consigliere Finotti, "violenza alle donne" è il titolo.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Presidente.

Mi rifaccio a due fatti che sono successi nel Consiglio della settimana scorsa perché io credo che delle volte dovremmo cercare di essere un po' meno strumentali in quello che facciamo e di avere un profilo più diretto e più serio su quelli che sono i problemi del territorio.

Precisamente nel Consiglio dell'altro giorno sono successi due fatti specifici: 1) è quello dell'Assessore Lembi che è intervenuta denunciando che aveva scritto una lettera inviata al Ministro Carfagna per la problematica dovuta all'allungamento dei processi che avrebbe comportato un problema per quelli che erano i processi di stupro, di violenza etc., aggiungendo che incidere su questi progetti significava incidere sulla fiducia che le donne hanno sui comportamenti delle istituzioni.

Il problema è che già in mattinata era uscita un'Ansa che diceva che questo tipo di processi erano stralciati da quello che era il problema della sicurezza quindi è stata un'esternazione per farsi una specie di pubblicità che non aveva nessun senso in quanto il problema era già per sé risolto.

Vorrei anche ricordare che secondo me le donne possono avere una

BOZZA NON CORRETTA

scarsa fiducia nelle istituzioni quando la Provincia di Bologna si rifiuta di farsi Parte Civile all'interno dei processi per stupro avvenuti sul territorio come richiesto ripetutamente da Consiglieri del Centro Destra e non è una risposta il fatto che non esistano dei precedenti perché i precedenti in certi casi vanno anche portati avanti e vanno anche fatti.

Il secondo fatto invece riguardava o riguarda un ordine del giorno che le signore della maggioranza hanno voluto decidere di presentare in tre parti, nel senso che per due parti non ha avuto il numero legale sufficiente per essere votato, su un taglio di ventimilioni di euro dai fondi che erano già stanziati per il discorso della violenza alle donne.

Si è andati a votare questo ordine del giorno l'altro giorno e il giorno successivo è uscito un comunicato stampa delle signore della Sinistra che dicevano che il Centro Destra si era rifiutato di partecipare al dibattito ed era un fatto gravissimo.

Il Centro Destra non ha partecipato al dibattito, che era un dibattito assolutamente strumentale, perché - se le signore della Sinistra si fossero informate - era già passato in Commissione il fatto che questi ventimilioni di euro erano di nuovo tornati fuori quindi esisteva già una realtà che era superata dai fatti e si è votato un ordine del giorno assolutamente strumentale e senza nessun senso.

Hanno fatto anche notare che il Centro Destra era uscito due volte dall'aula per far mancare il numero legale.

Vorrei ricordare che i Consiglieri del Centro Destra sono undici su trentasei Consiglieri, che con la Presidente fanno trentasette, quindi esiste una maggioranza di ventisei persone e se non c'era il numero legale mancavano molti elementi di quella che era la maggioranza quindi definire strumentale l'uscita del Centro Destra mi sembra una cosa assolutamente ridicola.

Vorrei anche ricordare che il comportamento che esiste all'interno della maggioranza fra le signore della maggioranza ha fatto venir meno un accordo che si sarebbe potuto raggiungere con anche il Centro Destra per la creazione di quel famoso nucleo, consiglio o coordinamento provinciale delle elette che è venuto meno per quelle che erano le problematiche all'interno delle signore della maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Ho due interventi su “le impronte digitali ai bimbi rom”, Consigliere Spina e Consigliere Finelli. Consigliere Spina, prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Siamo al terzo Consiglio consecutivo nel quale si fanno dichiarazioni di apertura che vertono in particolare sulla questione pacchetto sicurezza, sono particolarmente soddisfatto del fatto che su questa questione, che mi pare così drammaticamente eclatante come quella di un progetto che riguarda il prendere impronte digitali ai bambini rom nello specifico, ci sia una risposta che viene anche dai banchi del Partito Democratico perché continuo a ritenere che questa questione sia una questione – quella legata al varo di questo sedicente pacchetto sicurezza – che attiene ormai non più solo all’equilibrio dell’ordinamento democratico di questo Paese ma rende l’Italia soggetto passibile di attenzioni ruvide e giustificate da parte della comunità internazionale e in particolare da parte degli Stati che compongono l’Unione Europea.

Io credo di dover elevare anche oggi non solo l’allarme ma l’indignazione e anche la richiesta a passare ad organizzare una risposta popolare, ovviamente nell’ambito di quelle che sono le competenze di un’istituzione come il Consiglio Provinciale, proprio perché quello che sta realizzandosi è quello che si fa prima di tutto marciare a livello della diffusione tra l’opinione pubblica.

A me sembra di sentire riecheggiare slogan del ventennio fascista quando lui diceva che il cinema era l’arma più forte, il cinema probabilmente è stato sostituito dalle televisioni a mio modo di vedere ma questo battage dura da settimane e da settimane l’attenzione viene concentrata e in qualche modo violentemente dirottata sulle questioni della sicurezza, in particolare sulle questioni della sicurezza che sarebbero sollecitate e messe a dura prova dalla presenza di persone, donne, uomini, vecchi e bambini, stranieri – e ricordo che abbiamo il Presidente del Consiglio Provinciale degli stranieri che siede insieme a noi qui dentro – e si fa di questa campagna l’obiettivo intorno al quale concentrare l’attenzione dell’opinione pubblica distogliendola per un verso da quelli che sono i drammatici problemi economici e sociali di questo Paese ma per un altro, con un’operazione anche più sottile, disegnando e cominciando a realizzare una sorta di stato dove l’idea di diritto così come

BOZZA NON CORRETTA

l'abbiamo conosciuta negli ultimi sessant'anni viene in qualche modo ridisegnata e viene ridisegnata su un foglio piegato a quelle che sono concezioni che hanno portato alla rovina e al discredito questo Paese.

Io credo che sia bene cominciare a pensare, e finisco, come le istituzioni possono dare risposta, propongo a partire da questa mia dichiarazione di apertura una seduta congiunta del Consiglio Provinciale nostro e del Consiglio Provinciale degli stranieri perché la questione della sicurezza, della convivenza, dell'integrazione tra culture e non di culture in altre è problema che riguarda anche la risposta che si dà a una concezione neoconservatrice, mi pare un eufemismo, così come si sta avanzando e così come viene disegnata dalla richiesta di prendere le impronte digitali a bambini di qualunque etnia, di qualunque provenienza, di qualunque condizione essi siano. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Consigliere Finelli, prego.

CONSIGLIERE FINELLI:

Grazie Presidente.

Credo che non debba stupire che anche un rappresentante come me del Partito Democratico intervenga su un argomento – sono d'accordo con il collega Spina – di enorme gravità e soprattutto una proposta che sembra, quella delle impronte digitali ai bambini rom, essere – come dice lo stesso settimanale Famiglia Cristiana – un'indecenza attorniata da un assordante silenzio.

Io vorrei rompere questo assordante silenzio, credo che sia veramente un'indecenza.

Ultimamente ho avuto anche l'occasione di frequentare, di lavorare con dei bambini rom e lo sento ancora più sulla mia pelle, sono ragazzini straordinari, un po' turbolenti sicuramente ma nel momento in cui noi gli diamo delle occasioni per frequentare i nostri bambini nella ludoteca, che organizza il centro Zanarelli in cui si trovano a contatto prima dell'obbligo scolastico bambini di diverse etnie, riescono a dare un contributo di socializzazione ai loro coetanei straordinario.

Pigliare le impronte digitali a questi bambini è come pigliarle ai nostri bambini, vorrei vedere come reagiremmo nel momento in cui qualcuno ci

BOZZA NON CORRETTA

imponesse di... allo stato attuale il Ministro Maroni non sta dicendo “pigliamo le impronte digitali a tutti i bambini”, che sarebbe comunque aberrante e indecente, sta dicendo “vogliamo prendere le impronte digitali ai bambini rom” e dà una serie di giustificazioni e quando qualcuno lo attacca dice “io andrò avanti”.

Io mi auguro che ci sia una risposta in questo senso, mi fa piacere che con due comunicazioni d’inizio seduta anche il Consiglio Provinciale o parte del Consiglio Provinciale abbia preso posizione su questo argomento, mi auguro che ci siano delle prese di posizioni ulteriori perché come dice Famiglia Cristiana, vorrei ripeterlo perché mi sembra abbastanza pregnante, questa proposta è un’indecenza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Ho ricevuto dai Consiglieri del Gruppo di Forza Italia e un po’ di AN e Lorenzini un ordine del giorno di solidarietà alla Chiesa Cattolica. Lo metto in distribuzione.

Passiamo all’intervento della Presidente Draghetti che ha la parola.

Chiedo scusa, un attimo, ce ne sono altre due, Leporati che non avevo visto entrare ma prima c’è la Consigliere Rubini, dichiarazione d’apertura.

CONSIGLIERE RUBINI:

Grazie Presidente.

Con questa dichiarazione voglio sottolineare all’aula come la settimana scorsa il Consiglio dei Ministri abbia approvato un disegno di legge che introduce il nuovo reato di atti persecutori.

Per la prima volta nel nostro Paese, che era rimasto il fanalino di coda rispetto a tutti gli altri che in Europa fin dagli anni novanta riconoscono tale reato, ha avuto l’accortezza e la celerità, attraverso il proprio Consiglio dei Ministri, di voler presentare all’aula quanto prima questo nuovo reato, continuando un percorso già iniziato per altro nella scorsa legislatura e quindi, questa già è la prima osservazione che faccio, voglio sottolineare come rispetto a temi che questo governo considera fondamentali anche per la sicurezza delle donne, questo governo non si sia premunito di buttare all’aria tutto ma ha voluto fare suo attraverso un Consiglio, il Consiglio dei Ministri, con un disegno di legge molto snello tutta la materia.

BOZZA NON CORRETTA

Dico questo per rispondere a quanto è avvenuto in questo Consiglio, che ritengo molto grave, da parte delle donne del Partito Democratico rispetto al tema violenza alle donne.

Ne ha parlato anche nella sua dichiarazione d'apertura il Presidente del Gruppo di Forza Italia PDL Finotti ma lo voglio rimarcare io.

Qui le donne non di tutta la maggioranza, lo voglio sottolineare, ma del Partito Democratico hanno presentato proprio sul tema violenza alle donne, senza attendere la fine dei percorsi dei vari atti ministeriali, un ordine del giorno senza per altro, come mai era accaduto in quest'aula, cercare la trasversalità delle donne presenti in Consiglio, financo delle donne che adesso fanno parte sempre della maggioranza ma che militano in Sinistra Democratica, cercando di usare parole velenosissime e chiedere il voto all'aula rispetto a un presunto stralcio dei fondi, di quei ventimilioni di euro, rispetto a questo tema.

Cosa è stato detto? Di tutto rispetto alla non curanza del governo rispetto a questo tema, dimostrazione: disegno di legge governativo sullo stalking che molto farà chiarezza anche rispetto alla difesa delle donne, un decreto sicurezza che per altro arriva a difesa anche delle donne, il fondo che è stato ripristinato.

Io credo quindi che se qualche osservazioni deve essere fatta, ed è giusto che la si faccia, è che le donne del Partito Democratico hanno deciso di interrompere il percorso trasversale che si era fatto, ricordo anche un intervento che io condivido dei Consiglieri Caserta e Zanotti rispetto all'argomento perché neanche Zanotti era stata, lo leggo dalle sue dichiarazioni, coinvolta in questo ordine del giorno e poi ci si viene a dire che proprio perché seguiamo il nostro governo che se ne frega del corpo delle donne e della violenza sulle donne, noi non siamo stati in aula, noi non abbiamo voluto discutere.

Io credo innanzitutto che questa maggioranza, parte della maggioranza pardon, debba comunque essere lei a occuparsi di contare chi è presente e chi non è presente di voi stessi e garantire il numero legale, inoltre credo che sarebbe meglio – d'ora in avanti è un consiglio che vi do – di aspettare la fine dei provvedimenti perché sennò facciamo come è successo un'altra volta ancora prima di questo spiacevole episodio per cui avete urlato al ritorno del fascismo rispetto a quel delinquente, perché di delinquente si tratta sia che fosse nero, bianco, rosso, giallo o verde, che ha fatto il raid contro gli extra

BOZZA NON CORRETTA

comunitari per poi tre giorni dopo, forse un giorno solo dopo, scoprire guarda caso che questo signore dichiaratamente ha detto di essere di Sinistra.

È accaduto la stessa cosa, chiudo Presidente, quindi io vorrei sottolineare come ancora una volta da quest'aula si parla, si sbraita tanto per sbraitare perché sono provvedimenti di questo governo.

Sarebbe meglio attendere i provvedimenti, confrontarsi e non essere prese da questo delirio di acidità nei confronti di una parte che ha vinto con 11% di scarto e che comunque rispetto al tema delle donne, su cui torno, non è per altro assente anzi ha immediatamente portato il Ministro Carfagna al Consiglio dei Ministri e fatto approvare un disegno di legge che porterà molto giovamento nei confronti di quelle donne che subiscono atti persecutori, che sono tantissime, e ricordo che il governo precedente rispetto a questo tema nulla aveva fatto e non penso di poter essere smentita.

Due anni il governo precedente è stato in carica, se questa era priorità avrebbe potuto fare molto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Consigliere Leporati su "Comune di Medicina".

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Il Sindaco di Medicina è debole con i forti e forte con i deboli, sappiamo tutti quanto ...(inc)... il Sindaco di Medicina abbia difeso il progetto Romiglia, ebbene a Medicina non c'è un altro Alfredo Cazzola da difendere ma esiste una piccola azienda, la SDM2 srl, che dà lavoro a diciotto persone delle quali due non italiane, che sono a rischio lavoro poiché un'ordinanza di sospensione dell'attività emessa dal Comune di Medicina sta mettendo in ginocchio un'impresa che fattura cinque miliardi di vecchie lire.

Se si dovesse protrarre nel tempo la sospensiva questi diciotto dipendenti perderebbero irrimediabilmente il posto di lavoro che oggi è tutto per la famiglia.

Il merito dell'ordinanza fa riferimento a problematiche ampiamente risolte e quindi trattasi di un atto punitivo e persecutorio nei confronti di un piccolo imprenditore che purtroppo non si chiama Alfredo Cazzola.

La beffa è che mentre l'azienda ha dovuto sospendere l'attività,

BOZZA NON CORRETTA

successivamente alla data dell'ordinanza il Comune di Medicina ha rilasciato il permesso per la realizzazione di una barriera antirumore nell'area del cantiere che è all'interno dell'attività d'impresa.

Questo dimostra che nel Comune di Medicina non c'è efficienza, non c'è rispetto per i cittadini, non c'è rispetto per i lavoratori, non c'è rispetto per le aziende e non c'è rispetto per gli imprenditori... deboli. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Consigliere Mattioli, prego.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Grazie Presidente.

Solo per puntualizzare in relazione a questa dichiarazione del collega Leporati che...

PRESIDENTE:

C'è un fatto personale?

CONSIGLIERE MATTIOLI:

C'è un fatto personale.

PRESIDENTE:

Sentiamolo.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

L'ordinanza è un atto dovuto in quanto fa riferimento a un ordinativo dell'Arpa al quale un Comune non può non attenersi e quindi in base a quello il Comune di Medicina si è solo attenuto.

PRESIDENTE:

Non è un fatto personale, è una precisazione.

Presidente Draghetti, prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

La manifestazione del 28 giugno ha concluso il lungo e articolato percorso del gay pride.

La Provincia, in particolare io e il Vice Presidente, fin dall'inizio è stata contattata dagli organizzatori in merito a un possibile coinvolgimento.

Non c'è dubbio che la condizione delle persone omosessuali registri, in particolare negli ultimi tempi anche nel nostro Paese, forti attenzioni, confronti e anche scontri, per la complessità delle problematiche sollevate, degli approcci utilizzati, delle soluzioni prospettate.

Come istituzione pubblica siamo interessati nella specificità delle nostre competenze a sostenere ogni opportunità che favorisca la promozione della qualità della vita e della dignità di ogni persona dentro a una comunità coesa e giusta secondo il dettato della nostra Costituzione di cui proprio nel 2008 ricorre il sessantesimo anniversario.

Con gli organizzatori del gay pride abbiamo affrontato il tema attraverso un dialogo interessante, utile anche per la decisione relativa alle modalità del coinvolgimento della Provincia.

Questa è la lettera che ho scritto conclusivamente al responsabile organizzativo dell'evento a Bologna: "Gentilissimo, in relazione una richiesta da lei rivoltami per ottenere patrocinio e contributo per le iniziative connesse al gay pride nazionale che si terrà a Bologna nei prossimi mesi, la informo che il patrocinio è concesso per la serie di conferenze "Festa di laicità alla ricerca dei valori comuni".

Attorno agli argomenti previsti in questa sezione il dibattito attuale è certamente molto vivace ed è auspicabile, come si evince dal sottotitolo "alla ricerca dei valori comuni", che il confronto serio e pacato possa favorire l'espressione di ogni argomentazione ragionevolmente fondata configurandosi così come autenticamente plurale e perciò laico.

Relativamente al contributo la informo che l'Assessorato alla Cultura e alle pari opportunità è disponibile a erogare risorse e che il comitato promotore può partecipare al bando della presidenza per la concessione di contributi generali a soggetti pubblici e privati che sarà emanato nelle prossime settimane e consultabile sul sito della Provincia" fin qui la lettera.

Sono andata a due delle tre conferenze patrocinate, la terza non mi è stata possibile perché avevo un impegno, ho ascoltato le ragioni dei relatori, l'ascolto è stato utile sia per consolidare alcune mie posizioni e sia per sollevare interrogativi nuovi.

BOZZA NON CORRETTA

Soprattutto mi sono confermata nell'opinione che anche in questo ambito non si riuscirà ad approdare a risposte ragionevoli se non percorrendo con rigore la strada delle ragioni che dovrebbe continuare ad essere esplorata.

Le sbavature di parole e di comportamenti che hanno accompagnato gli ultimi giorni del gay pride, registrate in casa di molti favorevoli e non favorevoli alla manifestazione, non fanno onore a nessuno, a qualsiasi titolo abbia parlato, giudicato, commentato.

Ci sono regole indisponibili in una collettività civile che voglia farsi carico della soluzione dei problemi, all'origine, al centro, al termine di ogni posizione, di ogni scelta o provvedimento ci sono le persone, inaccettabile qualsiasi volgarità, provocazione, strumentalizzazione rivolta a chicchessia.

I problemi poi vanno affrontati nel merito, assunti e risolti nella specificità dei diversi profili e delle diverse dimensioni.

C'è molto da fare per tutti, ognuno ha il suo posto e nell'esercizio della sua responsabilità, rinnovando una disponibilità reale a confronti costruttivi che aiutino a compiere efficaci passi in avanti, sono convinta che questa sia una strada percorribile. Spiacerebbe se, al succedere delle cose, tutto scivolasse via lasciandoci alle prese con i problemi di sempre semmai esasperati.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, le risposte alle domande della settimana scorsa sono diverse: la prima, quella che chiedo al Vice Presidente Giacomo Venturi se intende rispondere al Consigliere Leporati. La Presidente risponde sulla fiera, alle domande della settimana scorsa dei Consiglieri Guidotti e Sabbioni. Nomina: Fiera.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Credo che calzi molto bene anche rispetto alla dichiarazione che ha fatto oggi il Consigliere Facci.

Allora, innanzitutto intendo entrare nel merito della nomina dell'Assessore Campagnoli a membro del CDA di Fiera da parte della assemblea dei soci.

Ricordo che lo statuto della società, della Fiera, prevede che – salvo diversa unanime deliberazione dell'assemblea – la nomina dei componenti del CDA, di competenza della assemblea, avvenga sulla base di liste presentate

BOZZA NON CORRETTA

dai soci. Nel caso in questione è stata indicata una lista unitaria di nominativi quale espressione di mero gradimento da parte dei soci, lista che è stata poi approvata all'unanimità dall'Assemblea nel rispetto delle regole statutarie e delle norme vigenti. Pertanto non c'è stata alcuna violazione dell'avviso pubblico in quanto nel caso di specie non si è trattato di nomina diretta o disgiunta di cui questo Ente ha provveduto per conto proprio.

Nella sostanza è opportuno che io riprenda - e sottolinei - alcune scelte che (non da oggi) i soci pubblici hanno assunto per lo sviluppo della Fiera.

Esplicitamente, con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra Provincia, Comune Capoluogo e Regione nel Dicembre del 2007, noi siamo pervenuti a una intesa politico-programmatica per favorire l'ingresso della Regione come altro socio di parte pubblica nella compagine azionaria di Bologna Fiere e individuare obiettivi comuni.

Gli obiettivi individuati insieme sono:

- 1) Il consolidamento e lo sviluppo del rapporto tra la Fiera e il territorio, in modo da crescere l'impatto dell'attività fieristica sull'economia regionale;
- 2) Lo sviluppo e il posizionamento competitivo dell'attività fieristica bolognese;
- 3) La realizzazione di un sistema fieristico integrato e coordinato su territorio regionale che consenta di attuare una politica regionale di sviluppo economico e di internazionalizzazione delle attività produttive.

In vista e in preparazione dell'assemblea del 23 Giugno, i soci pubblici azionisti di fiera nel riaffermare la volontà di consolidare il rapporto della fiera con il territorio e di sostenerne lo sviluppo e il posizionamento competitivo, hanno evidenziato ancora con convinzione le loro priorità, considerando indispensabile la realizzazione di un sistema fieristico regionale e coordinato, come strumento fondamentale di sviluppo economico e di internazionalizzazione delle attività e, in questo scenario, ritengono che il rapporto con la Fiera di Rimini, nella modalità più vantaggiosa per il sistema, costituisca un obiettivo strategico.

Poi l'individuazione e la realizzazione delle sistema fieristico di riferimento, consentiranno la rivisitazione e la modifica dell'attuale statuto e della governants, obiettivi che non sono più procrastinabili per rendere più efficiente l'attività fieristica, anche con particolare riferimento alle modalità

BOZZA NON CORRETTA

più congrue e rispettose della pari dignità dei soci per reperire le risorse indispensabili per lo sviluppo a lungo termine.

Il Presidente nominato, congiuntamente da Provincia, Comune e Camera di Commercio (Professor Roversi Monico) ha manifestato disponibilità e convinzione rispetto al sostegno di questa strategia che i soci pubblici intendono correttamente perseguire. Lo esplicito ancora chiaramente questo intendimento dei soci pubblici, in quanto mi sembra palese che le polemiche attivate negli ultimi giorni sulla presunta incompatibilità della nomina dell'Assessore Campagnoli, di fatto facciano emergere contrarietà sulle strategie evidenziate dai soci pubblici sia nei contenuti sia nella consequenzialità temporale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Sempre della settimana scorsa: Parigi. Consigliere Sabbioni e Finotti, trasferta, due aerei diversi. Ho già detto che eravate su due aerei diversi. Presidente, ha la parola, prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie.

Ci terrei a precisare che non si tratta solo di una risposta relativamente a Parigi, ma anche di Saragozza perché ha coinvolto anche l'Assessore Burgin.

Vorrei rispondere anche per l'Assessore.

Nella domanda c'era anche Burgin.

Intanto per rispondere io, come è del tutto evidente, non posso che ribadire cose già conosciute, perché sono state dichiarate sia nei nostri comunicati stampa del 24 e del 25 Giugno ma soprattutto nel Consiglio del 17 Giugno. Infatti l'Assessore Benuzzi, al 17 Giugno, aveva annunciato la non presenza per il 24 di Presidente, vice Presidente e Assessore al bilancio. Devo dire che mi risulta che il giorno dopo, evidentemente la conferenza dei Presidenti dei gruppi, abbia approvato l'o.d.g. del Consiglio del 24 sapendo di queste assenze.

Come è noto, la delegazione della Provincia è stata invitata a Parigi da Dexia Crediop. Io ritengo che quei vertici di questa Amministrazione siano andati a Parigi, doverosamente, per gestire la più importante operazione finanziaria dell'ente degli ultimi anni; una operazione virtuosa che porterà alla

BOZZA NON CORRETTA

Provincia rilevanti risparmi sul debito e che renderà disponibili risorse importanti per gli investimenti futuri nel nostro territorio nelle infrastrutture, nell'edilizia scolastica e nei servizi per i cittadini.

Vorrei anche dire che in questi due giorni si è svolto a Parigi anche un incontro programmato tra la nostra delegazione e i rappresentanti di associazioni degli enti locali francesi, incontro nel quale sono state presentate le seguenti relazioni: la Provincia nel contesto istituzionale italiano, la funzione di governants svolta dalla Provincia di Bologna (di cui ero relatrice); una seconda relazione: il territorio della Provincia di Bologna e i principali progetti di sviluppo infrastrutturale (relatore il Vice Presidente), e i bilanci 2004/2008 e il piano di emissioni di prestiti obbligazionari della Provincia (relatore l'Assessore Benuzzi).

Come sapete, ancora, la trasferta non è costata un centesimo alle casse pubbliche, in quanto interamente a carico della Banca che ha sottoscritto il prestito obbligazionario.

Dato che i consiglieri, tutti, erano informati di questa trasferta e di chi partecipava, esprimo rammarico perché i Consiglieri di Opposizione ne abbiano voluto fare motivo di polemica, ma io credo che quella che hanno superficialmente definito "*scampagnata*" avesse ragioni fondate e valide.

Vado un attimo anche sul tema della sostituzione della Presidente.

Dato che io ero regolarmente in servizio e non ero né malata né in ferie, credo di non dover essere sostituita esattamente come succede quotidianamente quando sono da qualche parte non sono da un'altra parte, perché avvengono molte cose insieme che riguardano l'Amministrazione della Provincia ma, soprattutto, per quanto riguarda il Consiglio, io ricordo che non c'è proprio nessuno che mi può sostituire perché il voto è mio e se non ci sono io manca un voto.

Il 23, 24 e 25 Giugno - perché l'Assessore ha esagerato - l'Assessore Burgin ha partecipato alla conferenza dei soci di I.C.L.E.I., la associazione internazionale di enti locali cui aderiscono oltre 875 tra città, province e loro associazioni locali, che hanno assunto la sostenibilità come proprio obiettivo strategico. In questo senso I.C.L.E.I. non è solo una associazione, ma un vero e proprio movimento di enti locali che promuove e attua politiche di Agenda 21 locale e cioè di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, attraverso processi partecipativi.

Attraverso la partecipazione al coordinamento nazionale Agenda 21

BOZZA NON CORRETTA

locali italiano, di cui siamo membri del direttivo, che aderisce ad I.C.L.E.I., siamo dunque titolati alla partecipazione alla annuale conferenza.

Nei tre giorni la conferenza ha affrontato i temi del cambiamento climatico e ha offerto la possibilità nell'ultimo giorno della visita all'Expo Internazionale di Saragozza interamente dedicata al tema dell'acqua.

Sono stati presentati i contributi di molti importanti enti locali di tutta Europa, tra cui Barcellona, Hannover, Milano, Heidelberg e altri di Svezia, Danimarca, Bulgaria, Polonia, nonché della direzione generale ambiente della Commissione Europea.

Per i quattro giorni di trasferta, Domenica 22 inclusa per il viaggio, al netto del contributo di 1.000,00 € ricevuto dal coordinamento Agende 21 locali, l'Assessore Burgin è costato alla Provincia 367,00 € per vitto, alloggio, viaggio e iscrizione alla conferenza e visita all'Expo.

PRESIDENTE:

Grazie.

Allora, sempre la Presidente, risponde anche sul patto di stabilità al Consigliere Finotti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie.

L'Amministrazione provinciale ha adottato il piano delle assunzioni in attuazione e nel rispetto del leggi finanziarie 2007 e 2008, prevedendo in questi piani la stabilizzazione del personale in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge.

L'Art. 76 del D.L. 112 del 25 Giugno 2008, il famoso D.L. approvato in nove minuti e mezzo, ha modificato con effetto immediato la normativa relativa al patto di stabilità e alla gestione del personale, e ha previsto il blocco di ogni tipo di assunzione se non è stato rispettato il patto di stabilità dell'anno precedente.

La Provincia di Bologna non ha rispettato il patto di stabilità 2007 relativamente alla gestione della cassa, e il Consiglio Provinciale ha deliberato il rientro nel triennio 2008/2010 contestualmente alla prima variazione di bilancio 2008.

Ad oggi sono state sospese tutte le assunzioni in corso, in attesa di ulteriori approfondimenti sulla portata e l'interpretazione della norma citata.

BOZZA NON CORRETTA

A conclusione degli approfondimenti, daremo informazioni al Consiglio sia in relazione agli effetti del decreto legislativo sia in relazione al mancato rispetto del patto 2007 e della gestione del 2008.

Assume la presidenza il Vice Presidente Sabbioni

VICE PRESIDENTE:

Bene. Allora do la parola brevemente all'Assessora Lembi, che vuole integrare una risposta a una domanda a risposta immediata per la quale aveva già detto qualcosa al Consigliere Spina nella scorsa seduta, e adesso integra un attimo.

Prego, Assessora Lembi.

ASSESSORA LEMBI:

La settimana scorsa mi ero riproposta di impegnarmi per una segnalazione che mi era stata fatta su alcune scritte che sono apparse su alcune case in un quartiere del Comune di Bologna, volevo rassicurare il Consigliere Spina di essermi già rivolta al Presidente del quartiere "Port", per conoscenza di aver mandato anche la lettera all'Assessore alla Cultura del Comune di Bologna (Angelo Guglielmi) e all'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Bologna (Maurizio Zamboni) esattamente per le cose che mi chiedeva.

Mi fa molto piacere, anche se in realtà i villini di cui parla, non hanno proprio ho stile liberty, sono più che altro edilizia popolare a cavallo tra gli anni '20 e gli anni '30, mi fa molto piacere comunque essere intervenuta su questa vicenda scritte ingiuriose che riguardano Irma bandiera, che riguardano la nostra resistenza in una città che è medaglia d'oro alla resistenza nel paese, avevano bisogno di una attenzione culturale.

VICE PRESIDENTE:

Bene, proseguiamo con le domande e risposte.

Il Consigliere Guidotti, prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Grazie.

La fine settimana scorsa ho letto un comunicato stampa nel quale veniva annunciata la convocazione del Consiglio degli stranieri della Provincia di

BOZZA NON CORRETTA

Bologna, in merito al parere sul regolamento dei call center e la sicurezza.

Ho letto in questo comunicato stampa, tra l'altro, che tra gli ordini del giorno c'era appunto l'approvazione del primo parere consultivo chiesto dalla Provincia sullo schema di regolamento dei phone center, che sarà poi sottoposto all'approvazione dei Consigli Comunali per l'adozione.

Trovo in queste poche righe due incongruenze.

La prima incongruenza è che la Provincia predisponga uno schema di regolamento e lo ponga alla attenzione per un parere consuntivo che il Consiglio Provinciale decide degli stranieri ed apolidi, senza che il Consiglio sia informato della formazione di questa bozza di parere.

La seconda incongruenza è che non solo non è informato a priori, ma che addirittura l'iter procedimentale prevede che questa bozza di parere, che questa bozza di regolamento, una volta acquisito il parere del Consiglio Provinciale dei cittadini stranieri ed apolidi, venga presentato per la approvazione dei Consigli Comunali per l'adozione.

In tutto questo, prima durante e dopo, il Consiglio Provinciale non è nemmeno nominato.

Ecco, quindi la domanda è questa: quando il Consiglio Provinciale parteciperà a questa gioiosa attività?

Anche perché voglio ricordare che il Consiglio Provinciale dei cittadini stranieri ed apolidi, è organo del Consiglio Provinciale tanto è che nella carta intestata del suddetto Consiglio, c'è scritto: "Consiglio dei cittadini stranieri della Provincia..." a parte il fatto che c'è il logo parallelo, gemello della Provincia di Bologna, ma nel logo dei Consigli dei cittadini stranieri c'è: Consiglio dei cittadini stranieri della Provincia di Bologna dove la lettera "P" di Provincia è maiuscola.

Mi dispiace che non ci sia il segretario, gli volevo fare notare come una P maiuscola possa essere formale e sostanziale quando noi andiamo a parlare di cose etc.. perché è evidentemente formale, perché potrebbe essere un errore grammaticale o un errore sintattico, diventa però sostanziale nella lettera perché una P minuscola vorrebbe indicare la Provincia come territorio, una P maiuscola intende la Provincia come istituzione.

Quindi, il riconoscimento che gli attribuisce la stessa carta intestata del Consiglio dei cittadini stranieri ed apolidi, si autoproclama organo della Provincia di Bologna.

Quindi mi suona strano che nello specifico la Provincia predefinisca uno

BOZZA NON CORRETTA

schema di regolamento, che venga portato all'attenzione del Consiglio dei cittadini stranieri ed apolidi e poi successivamente all'approvazione dei Consigli comunali della Provincia senza che il Consiglio Provinciale ne venga in nessun modo informato.

Ecco, le domande nascono evidenti da questo ragionamento: quando vi verrete a dire qualche cosa; pensate di dirci qualcosa; credete sia opportuno che noi siamo informati.

Annuncio fin d'ora che in conferenza dei Presidenti di gruppo di domani, chiederò – e ho piacere che ci sia il Dottor Asif Raza (Presidente del Consiglio degli stranieri) - chiederò che il Dottor Raza ci relazioni periodicamente dei lavori del suo Consiglio perché ritengo che non possa, anche laddove non ero d'accordo nella realizzazione di questo Consiglio, una volta che esiste e che è organo della Provincia, che periodicamente relativi delle attività e dei lavori di questo Consiglio Provinciale organo del Consiglio Provinciale di Bologna, perché anche il Consiglio Provinciale di Bologna sia costantemente informato di quanto accade in quell'organismo.

VICE PRESIDENTE:

Risponde la Giunta a questa question time?

Bene, se la Giunta non risponde, l'Assessore Barigazzi si riserva di approfondire.

Passiamo ad un'altra domanda a risposta immediata.

Consigliere Leporati, cominciamo con la prima: "Lettera inviata etc.". Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Vi sono diverse lettere che sono state inviate direttamente alla Presidente Draghetti, e per conoscenza al Prefetto di Bologna, a riguardo della irrisolta questione della signora Silva Veratti, che evidentemente non ha trovato una soluzione soddisfacente, e vi sono diverse lettere da parte di associazioni sportive che sollecitano una definizione della vertenza tra le virgolette, anche se non è una vertenza, comunque una definizione degli irrisolti problemi che tuttora sono in itinere per i quali è interesse reciproco, io credo, sia della signora Veratti che dell'Amministrazione Provinciale, arrivare ad una definizione anche perché la signora ha bisogno di prepararsi perché è in

BOZZA NON CORRETTA

predicato per essere destinata all'interno della delegazione italiana alle para olimpici di Pechino, visto che la signora Veratti ha purtroppo subito un incidente e quindi oggi gode di una situazione di condizioni di diversamente abile, già è stata campionessa di equitazione nel pieno del vigore fisico, però credo che anche per questa sua storia personale si debba avere un occhio di riguardo, una attenzione per arrivare a definire in maniera proprio definitiva questo annoso problema.

Chiedo alla Presidente Draghetti, perché ho verificato che diverse missive sono arrivate alla Presidente, che giudizio dà se è disponibile anche a ricevere la signora Veratti direttamente per arrivare in modo anche diretto costruttivo e concreto a risolvere, perlomeno a dipanare una serie di questioni che la signora reclama come tuttora irrisolte.

VICE PRESIDENTE:

Grazie.

L'Assessora Tedde intende dire qualcosa?

Risponde la Presidente Draghetti, prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie.

Per quello che mi riguarda, io volevo esprimere la mia totale disponibilità a ricevere la signora, come qualsiasi altro cittadino con delle motivazioni che chiede di venire a parlare con me, quindi su questo non c'è problema.

Da parte mia rimando alla risposta che diede tempo fa l'Assessora Tedde, la quale, per altro, ritiene oggi di dover precisare o aggiungere qualcos'altro. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie.

Assessora Tedde, prego.

ASSESSORA TEDDE:

Grazie.

Se non deve intervenire anche l'Assessore allo Sport, penso che in due la risposta possiamo considerarla esaustiva.

BOZZA NON CORRETTA

Mi preme sottolineare, come ho già detto l'altra volta, pensavo di aver risposto definitivamente ma non ho nessun problema ad aggiungere che a seguito delle lettere che le associazioni stanno indirizzando alla Presidente, ancora prima che Striscia la Notizia mandasse in onda la puntata, la signora Veratti è in possesso di tutto il carteggio dove la Provincia e Comune di Monzuno danno le autorizzazioni, per altro richieste dalla stessa Veratti tramite consulenti etc., relativamente al ripristino della strada con tutta una serie di prescrizioni ovviamente relative alla questione frana.

Per cui dal nostro punto di vista la disponibilità c'era ed è stata riconfermata con tutte le condizioni che la signora Veratti conosce bene, per cui da parte dell'Amministrazione provinciale non c'è in atto nessuna azione vessatoria indipendentemente dal fatto che la signora Veratti sia portatrice di handicap, perché lo stesso trattamento avremmo comunque riservato a qualsiasi cittadino, per cui credo che l'Amministrazione abbia operato al meglio delle proprie possibilità, anzi, andando anche oltre qual era la situazione esistente.

VICE PRESIDENTE:

Passiamo alla seconda domanda a risposta immediata del Consigliere Leporati: "Emissione obbligazionarie etc.". Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

A me quello che è interessato del viaggio francese e una parte di quanto è stato pubblicato nel comunicato stampa, che è stato inviato simultaneamente, mentre la delegazione dell'Ente varcava la soglia dell'immobile dove si è realizzato l'incontro, noi ricevevamo simultaneamente un comunicato stampa, e devo dire che questo comunicato stampa è oltremodo interessante anche perché chi ha potuto verificare le due trasmissioni di Report sui derivati e sui Comuni, le Regioni e le Province, e chi ha avuto modo anche di verificare il dispositivo che sta redigendo il Governo per regolare l'utilizzo degli strumenti finanziari dei derivati, allora mi sono posto questa domanda perché - Assessore Benuzzi - nella seconda pagina del comunicato si afferma: "La Provincia, a seguito del perfezionamento dell'emissione obbligazionaria (e quello che mi interessa a seguire) valuterà l'opportunità di coprire il rischio derivante dall'eventuale rialzo dei tassi". Le chiedo: siete già d'accordo per utilizzare un derivato?

BOZZA NON CORRETTA

Ecco, poi a seguire c'è anche un altro aspetto interessante, si prosegue nel comunicato con queste parole: “Mediante una operazione che vedrà coinvolte, oltre a Dexia Diop anche Deutsche Bank e Depfa Bank.

Deutsche Bank è implicata, è sottoinchiesta, per i derivati del Comune di Milano. Avete accertato anche questa opportunità? Cioè di coinvolgere, di essere coinvolti con una associazione finanziaria che è sottoinchiesta.

Quindi le faccio queste domande, perché mi pare che oltre al merito del viaggio francese fosse interessante, fosse più interessante diciamo chiarire questi aspetti.

Assume la presidenza il Presidente Cevenini

PRESIDENTE:

Assessore Benuzzi, desidera rapidamente rispondere?

ASSESSORE BENUZZI:

Volentieri avrei riferito al Consiglio dell'esito del viaggio dal punto di vista finanziario, tuttavia l'attenzione mi pare sia stata incentrata su altri aspetti per cui ho lasciato la precedenza, diciamo così, alle questioni sollevate in modo particolare dalla minoranza di questo Consiglio.

Accolgo quindi volentieri adesso l'invito del Consigliere Leporati di chiarire quei punti a cui faceva riferimento, perché mi paiono finalmente – aggiungo e sottolineo finalmente – questioni di merito delle quali vale la pena parlare.

Nell'ordine: noi abbiamo emesso il bond da 55 milioni di euro a tasso variabile e, quindi, riservandoci una ipotesi di copertura, addirittura la possibilità di ovviare al problema, riservandoci – dicevo – la possibilità di ovviare al problema dell'aumento dei tassi già in sede di bando, quando abbiamo fatto il bando nel 2007, che io ho illustrato già allora in Commissione e in Consiglio, prevedendo la possibilità di trasformare nel corso dell'emissione del bond il tasso variabile, il tasso fisso, laddove ne ravvisassimo la convenienza.

Il provvedimento del Governo e cioè il divieto per gli Enti Locali di stipulare per un anno riservandosi di emettere un regolamento che pare sia in uscita a settembre, ma lo vedremo, il divieto del Governo dicevo è intervenuto dopo.

BOZZA NON CORRETTA

Naturalmente noi ci siamo riservati la possibilità di cautelarci appunto di fronte a questa situazione dei tassi, peraltro la BCE si appresta ad aumentarli, c'è un dibattito in corso, come sapete i Governi dei Paesi Europei preoccupati più dell'andamento della situazione economica, che non dell'inflazione chiedono alla BCE di tenere d'occhio appunto anche la situazione economica, quindi c'è una discussione in corso.

Ma dicevo ci siamo riservati, per cui noi a fronte di eventuali aumenti che ci esponessero a rischi appunto di appesantimento degli oneri finanziari sul bilancio, abbiamo da contratto con la società che ha vinto il collocamento, abbiamo la possibilità della trasformazione in tasso fisso, quindi comunque una via di uscita ce la siamo prudentemente tenuta.

Quindi, anche da questo punto di vista questa emissione ha un aspetto positivo.

Questo in parte risolve il secondo dei problemi che ricordava il Consigliere Leporati, a cui però ritengo sia opportuno dare comunque una risposta, cioè noi allo stato attuale non emetteremo derivati di copertura del bond emesso.

Colgo l'occasione per informare che i derivati che avevamo precedentemente e che abbiamo chiuso al momento dell'emissione obbligazionaria di fine giugno, li abbiamo chiusi perché il debito sottostante non rispecchiava più il derivato a suo tempo sottoscritto, quindi il derivato era sfasato rispetto alla struttura del debito.

Lo abbiamo chiuso con un risultato positivo per l'Ente, quindi con un incasso di circa 500 mila Euro, ne abbiamo chiusi tre per l'esattezza, tutti e tre quelli che avevamo.

Questo depone a favore, diciamo così dell'operato negli anni scorsi, quindi non mi attribuisco nessun merito dell'operato dell'Ente anche in fatto di derivati, in fatto di derivati sui quali è sempre stato molto prudente, non abbiamo fatto operazioni a front, non abbiamo fatto scommesse che determinassero un incasso nell'immediato per dover pagare poi nel futuro barche di soldi, ma ci siamo sempre esclusivamente limitati alla copertura del rischio dei tassi.

Il risultato appunto è stato positivo e credo sia, poi lo vedremo anche nella variazione di bilancio che faremo per introitare questo mezzo milione di Euro, quindi credo che questo sia un aspetto positivo.

Per tornare all'emissione attuale, noi non copriremo con un derivato

BOZZA NON CORRETTA

l'emissione stessa e in ogni caso la copertura che noi faremo, la faremo come prevede peraltro il bando verificate le condizioni di mercato, cioè noi ci siamo impegnati nel bando non ad accettare a scatola chiusa il prodotto di copertura che ci venisse offerto da Dexia Dep Deutsche Bank, ma verificarne le effettive condizioni di mercato e quindi a cautelarci ulteriormente rispetto a quello che vi veniva proposto.

Sulla situazione giudiziaria di Deutsche Bank ovviamente non posso rispondere, risponderà Deutsche Bank ai giudici che stanno facendo le indagini, mi interessa però ribadire che noi ci siamo tutelati sia dal punto di vista del merito, che dal punto di vista del metodo, perché su questo tema dei derivati la sensibilità è molto alta, l'attenzione dell'opinione pubblica è molto alta, ma soprattutto è molto alta l'attenzione dell'Ente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Il Consigliere Sabbioni ne ha due, una la Spagna già detto e il Teatro Comunale.

Prego ha la parola.

CONSIGLIERE SABBIONI:

No, facciamo una Spagna veloce, nel senso che la Presidente Draghetti ha già enumerato i costi bassi, anzi bassissimi della trasferta in Spagna, quattro giorni viaggio compreso, complessivamente 1367 Euro, di cui 1000 rimborsati, quindi a carico della Provincia restano 367 Euro.

Una cifra tale per cui e lo dico ovviamente con ironia perché non voglio offendere nessuno, se la Provincia dovesse per ipotesi chiudere i battenti, la capacità da parte degli Assessori di muoversi nel contesto europeo a costi così bassi, mi verrebbe da dire siamo pronti ad aprire un'agenzia di viaggio, anzi io chiederò una consulenza personale all'Assessore Burgin, perché adesso la Spagna va di moda, visto che hanno vinto anche i campionati europei di calcio per vedere se riesco a questi prezzi a farmi quattro giorni, viaggio compreso in Spagna.

La domanda ovviamente non c'è, era soltanto una considerazione per il fatto che la Presidente ha enumerato in modo particolareggiato, non so cosa ha mangiato Burgin ma non mi interessa, i costi sono quelli. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Facciamo il teatro.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Teatro Comunale di Bologna, abbiamo poco tempo fa parlato del Duse che ha dei problemi etc. etc. ci eravamo anche impegnati a presentare un ordine del giorno in Commissione Consiliare per vedere che cosa si poteva fare per bloccare la situazione del Duse.

Ho letto qualche giorno fa che il Teatro Comunale, ma la cosa si ripete ogni tanto, ha dei problemi dal punto di vista della gestione finanziaria, ci sono i dipendenti che si lamentano, probabilmente anche dal punto di vista delle risorse per la gestione dell'attività occorrerebbero maggiori risorse, so bene che la Provincia non siede nel Consiglio di Amministrazione del Teatro Comunale, così come non siede nel Consiglio di Amministrazione della Università degli Studi di Bologna, cioè siede da poche parti e dove c'è, faccio una digressione, conta molto poco, nel senso che dove ci siamo e abbiamo la maggioranza relativa contiamo poco.

Qui non ci siamo e quindi ovviamente immagino che non potremo contare moltissimo.

Vorrei, però sentire la voce della Provincia a favore di un impegno verso il Teatro Comunale che è un'istituzione prestigiosa per la città di Bologna, ma non soltanto, complessivamente per il territorio provinciale per vedere se si può sostenere in qualche forma il Teatro Comunale cercando di dare ossigeno a questa istituzione culturale estremamente importante.

La domanda è: al di là del fatto che lì non ci siamo, che cosa può fare la Provincia di Bologna per il Teatro Comunale.

PRESIDENTE:

Grazie.

Assessore Lembi.

ASSESSORE LEMBI:

A metà degli anni 90 quando furono istituite su tutta Italia le fondazioni

BOZZA NON CORRETTA

liriche, la legge fu molto chiaro nell'obbligare la partecipazione al Consiglio di Amministrazione, quindi a sostenere anche economicamente le fondazioni, le Regioni e i Comuni in cui il teatro aveva la sede, non obbligava invece le Province, ci sono state alcune Province, ad esempio a Milano che hanno scelto di entrare nella fondazione e altre, come a Bologna, in cui la scelta è stata un'altra.

Io devo dire che mi spiace avere ereditato una situazione in cui la Provincia era assolutamente estranea alla fondazione lirica ed è la motivazione per cui in questi anni abbiamo scelto, d'accordo con il Teatro Comunale, in particolare con il Sovrintendente, di valorizzare una serie di attività che promuovono la lirica sul territorio della Provincia di Bologna e valorizzano allo stesso modo la stagione lirica del teatro Comunale.

Io devo dire che per come è attualmente la situazione del Teatro Comunale, l'intervento della Provincia nell'entrare nel Consiglio di Amministrazione dovrebbe essere talmente oneroso, che non so proprio se abbiamo le condizioni per starci, mentre invece ci sono tutta un'altra serie di attività che possiamo con forza sostenere.

L'ultima che abbiamo promosso si chiama "Invito all'opera", si è trattato di investire una serie di finanziamenti nostri e per dire nostri intendo nostri della Provincia, nostri dell'Assessorato alla Cultura, che ha legato alcuni Comuni del territorio e in particolare quelli che hanno i teatri storici e quindi una vocazione, un'attenzione alla lirica particolare, con la stagione teatrale del Teatro Comunale.

Si sono svolte nell'ultima stagione una serie di anteprime degli eventi lirici, della stagione lirica del Teatro Comunale, i nostri palcoscenici, quelli dei teatri dei Comuni non hanno la capienza per tenere davvero tutta l'opera per come è strutturata, il coro, gli allestimenti, l'orchestra e così via e tuttavia abbiamo pensato di legarlo proprio per promuovere la vocazione alla lirica dei Comuni della Provincia di Bologna e il legame strettissimo che ci deve essere con il Teatro Comunale.

Io sono molto d'accordo quando si afferma che quello è il tempio della lirica sul nostro territorio e dobbiamo fare anche di più e meglio per sostenerlo.

Quello che abbiamo costruito in questi ultimi anni è stato fatto d'accordo con il Teatro Comunale, è un primo passo che non segna più l'indifferenza della Provincia di Bologna rispetto a quella istituzione, ma che va sicuramente

BOZZA NON CORRETTA

migliorato.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Finotti e Facci, Consigliere Finotti: Strada Provinciale Savena.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Presidente.

Mi giunge voce che ci siano alcuni problemi per quello che riguarda la Strada Provinciale Savena in località Granarolo e precisamente fra Via Monti e Via Prati, perché per realizzare un cavalcavia che credo sia necessario dovrebbe esserci una distanza non sufficiente con quelli che sono i fili dell'alta tensione.

Volevo sapere per questo dall'Assessore se era già a conoscenza di questo problema, se comportava dei ritardi particolari con i possibili lavori di risistemazione un po' della strada, del traffico nella zona; se si erano già prese delle decisioni su possibili variazioni di itinerario o no e un pochettino però anche capire come mai si è arrivati a questa conclusione, perché se realmente bisogna fare un cavalcavia, credo che si sappia dall'inizio se ci sono delle problematiche con dei fili di alta tensione o no.

Quindi, se si era un po' trattato di superficialità su questo problema, se non era stata considerata fin dall'inizio magari una soluzione alternativa alla quale oggi dobbiamo ricorrere. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

E' chiaro che, tutte le volte che si fa una nuova infrastruttura ci sono 1200 problemi che emergono, che vanno affrontati e che vanno risolti, per cui credo che da questo punto di vista siamo sufficientemente allenati ed è chiaro che se noi dobbiamo fare, come nel caso specifico, un viadotto perché c'è l'intersezione di due strade si può spostare di qualche decina di metro, però bisogna farlo in maniera tale che poi dopo il tracciato abbia senso.

Quando siamo partiti, siccome la nuova infrastruttura è perpendicolare a

BOZZA NON CORRETTA

questa linea di alta tensione, è chiaro che noi non potevamo non impattare con questa linea e immediatamente l'abbiamo vista, per cui abbiamo iniziato le procedure per chiedere l'innalzamento della linea di alta tensione, in maniera tale che alzandosi il piano di percorrenza della strada non ci fosse un rischio e un conflitto.

Noi abbiamo già inoltrato tutte le domande, la procedura è già al ministero, è chiaro che i tempi non saranno brevissimi e soprattutto non dipendono da noi, però è già – come posso dire – un percorso avviato che dovrebbe arrivare alla conclusione senza dover ritardare la realizzazione della strada. Questo problema quindi è sotto controllo, è questo che voglio affermare in Consiglio.

I Sindaci sono informati perché anche recentemente ho convocato il Comitato di Vigilanza che interviene su queste cose, direi che tutto è sotto controllo.

Richiamo però all'attenzione del Consiglio un dato su cui qualche volta c'è qualche spinta cioè la scelta che noi abbiamo fatto in questi anni e che portiamo avanti in maniera molto determinata è quella di non creare delle servitù perché tutte le volte che noi dobbiamo modificare il tracciato della strada, fare interventi di razionalizzazione e di miglioramento ci troviamo con impianti Enel, fibre ottiche, Hera e quant'altro.

Dopodiché dipendiamo da altri per cui dobbiamo pagare dei soldi, tanti, e aspettare i tempi degli altri per cui la scelta di dire “non vogliamo se non in casi eccezionali servitù” è quella che a volte ci mette in scontro con questi soggetti e qualche volta è successo che qualche Consigliere perora la causa di questi soggetti però è chiaro che noi dobbiamo avere un po' la lungimiranza del futuro per evitare dopo problemi quando si fanno interventi sulle nostre infrastrutture. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Consigliere Facci “Cartiera del Maglio”, prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

Da notizie riportate sulla stampa di oggi sembrerebbe esservi uno stato di crisi nella Cartiera del Maglio di Pontecchio Marconi, idoneo a condurre a

BOZZA NON CORRETTA

un collocamento in cassa integrazione straordinaria di tutti i lavoratori.

Ritengo tale scenario di grande preoccupazione qualora venisse confermato anche perché rappresenterebbe l'ennesima crisi del settore dopo la crisi della Cartiera Burgo e l'ennesima crisi del mondo del lavoro nella nostra provincia.

Chiedo pertanto di conoscere quale sia il reale stato della crisi della Cartiera del Maglio e se le notizie riportate dalla stampa siano o meno veritiere.

In ogni caso chiedo quali siano le iniziative che la Provincia intende assumere in merito. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Risposta la prossima settimana.

Il Consigliere Spina non c'è, ha perso l'occasione.

Andiamo avanti, passiamo alle delibere, poi recupereremo Spina.

Devo chiedere al Consiglio se è d'accordo di anticipare il punto su Villa Smeraldi perché è presente il Direttore Silvio Fronzoni e l'Assessore Lembi mi chiede di anticipare l'oggetto 96.

Non vedo particolari ostacoli, fra l'altro è passato in Commissione.

Chi chiede la parola sull'oggetto 96? Nessuno.

Dichiarazioni di voto? Bene.

Votiamo l'oggetto 96, naturalmente il dibattito non c'è perché c'è stato in Commissione ampio e approfondito.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

La votazione è chiusa.

Presenti 27, favorevoli 22, 4 astenuti, 1 contrario, il Consiglio approva.

Recuperiamo la domanda del Consigliere Spina sull'antenna in via San Mamolo, Vodafone.

Intanto informo che è arrivato un altro ordine del giorno, prima firmataria la Consigliera Pariani, PD e Sinistra Democratica, che metto in distribuzione.

BOZZA NON CORRETTA

Prego Consigliere Spina, invito i Consiglieri a fare silenzio oppure prendere posto nella sala attigua.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Mentre assistevo al flusso e riflusso riflettevo su quanto dicevamo all'inizio di questo Consiglio e alle parole del collega Finelli quando chiedeva "ma perché prendere le impronte ai bambini rom?" salvo nei casi in cui non abbiano un incarico istituzionali direi.

Detto questo la domanda invece, ne approfitto ancora del flusso e riflusso goldoniano per la porta di dietro, che volevo rivolgere all'Assessore Burgin riguarda un'antenna che un comitato di cittadini di via San Mamolo al numero 50, vi sono numerose firme in calce a una petizione, reputa appunto abusiva.

Denunciano i cittadini ovviamente i rischi connessi a questa erezione di antenna e sollecitano in vario modo l'opinione pubblica, so che c'è stata una conferenza stampa anche nei giorni scorsi, so che ci sono già rilievi rispetto a quello che era lo stato di realizzazione di questa antenna, devo dire che pare che in un primo momento – io chiedo quindi Assessore intanto che si accerti lo stato delle realizzazioni – ci sarebbe stato un blocco ma nella fase del blocco di erezione di questa antenna i lavori sono continuati, questo almeno denunciano i cittadini e lo dimostrerebbero alcune foto e immagini dagli stessi ripresi per cui, per quanto ne so e per quello che ho visto, a uno stato relativo al momento del blocco ne fa seguito uno successivo chiaramente ingrandito.

Io le chiedo di dirmi, eventualmente se l'ha già fatto o quando eventualmente lo potrà fare, se ha già contattato l'amministrazione comunale che credo direttamente responsabile per quello che riguarda simili strutture, riguardo dello stato del rapporto con gli stessi cittadini.

I cittadini sono allarmati relativamente alla condizione di salute anche perché nella denuncia che hanno presentato rilevano come l'edificio su cui è stata costruita è un edificio già con abitabilità e quindi con evidente incompatibilità rispetto ai livelli di inquinamento che vi si determinano.

Le chiedo quale è o come può essere che ci si informi rispetto al dialogo instaurato tra azienda e Amministrazione pubblica e se sia possibile che questo sia avvenuto senza richiesta di smantellamento di un'antenna realizzato, a quanto denunciano, abusivamente.

BOZZA NON CORRETTA

So a questo proposito che c'è un'informativa inoltrata alla Procura della Repubblica di Bologna, le chiedo se sia possibile accertare come nei mesi successivi al provvedimento di blocco dell'attivazione dell'antenna la società abbia completato abusivamente l'antenna, come appunto le dicevo risulta dalle foto scattate dai cittadini, se è possibile che a un'antenna venga concessa l'autorizzazione all'attivazione anche se di eventuale potenza inferiore e se ci sono notizie riguardo al fatto che l'Amministrazione, in questo caso l'Amministrazione comunale ma la ricaduta per quanto ci riguarda è sul suo Assessorato, abbia già attivato l'individuazione di siti alternativi per la reinstallazione dell'antenna nella zona a partire dagli edifici pubblici presenti per limitare questo o annullare l'esposizione dei cittadini alle emissioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

La risposta al prossimo Consiglio.

Torniamo alle delibere nell'ordine regolare.

La prima è l'oggetto 85 "programma per l'anno 2009 degli interventi di forestazione e manutenzione, ampia e approfondita la discussione in Commissione.

Qualcuno chiede la parola?

Dichiarazioni di voto?

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

La votazione è chiusa.

Presenti 25, favorevoli 25, nessuno astenuto, nessuno contrario, il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

BOZZA NON CORRETTA

La votazione è chiusa.

Presenti 25, favorevoli 25, nessuno astenuto, nessuno contrario, il Consiglio approva.

Oggetto 86, “revoca della convenzione tra Provincia di Bologna e il Comune di Pianoro per l’attuazione del progetto di conservazione delle specie di anfibi rare minacciate da estinzione”, anche questa già discussa, un po’ meno dell’altra.

Chi vuole la parola? Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Voteremo contro questa delibera, voteremo contro questa delibera per un motivo molto semplice.

Noi crediamo esistano dei problemi seri e crediamo che anche questo sia un problema serio però nel momento di grave difficoltà economica di un ente bisogna avere anche la capacità di fare dei tagli in determinate situazioni.

Noi abbiamo visto la Provincia di Bologna, come diceva la Presidente Draghetti prima, che per la prima volta, per un certo tipo di motivi che poi l’Assessore al Bilancio ci vorrà spiegare, non ha mantenuto il patto di stabilità e questo provoca delle problematiche sul discorso delle assunzioni e della messa in regola dei precari.

Mi sembra di ricordare, fra parentesi, che la Provincia di Bologna sia l’unica delle Province dell’Emilia Romagna che non ha mantenuto questo patto di stabilità però, ripeto, non è un problema.

Sappiamo perfettamente però che la Provincia di Bologna investe ancora dei soldi, non particolarmente tanti, nelle politiche di pace, fa delle scelte che secondo noi sono da un punto di vista di bilancio delle scelte sbagliate, vende l’immobile di via Libia e spende settecentomila euro per fare la sede di Piazza Grande.

Tutta una serie di investimenti, di spese, che non mi trovano assolutamente d’accordo in un momento di gravi problematiche per quello che riguarda la finanza di tutti gli Enti Pubblici.

Purtroppo anche la delibera che andiamo a trattare oggi, anche se è una spesa limitata perché parliamo di 50 mila Euro e comporta la revoca di una convenzione con un Comune e la nuova convenzione con un altro Comune, ma rimangono sempre 50 mila Euro, rientra in questa patologia di spese non

BOZZA NON CORRETTA

necessarie che a nostro parere la Provincia di Bologna porta avanti.

Quindi, è chiaro che ci troviamo convinti a votare contro questa delibera, ricordando che molto spesso gli Assessori vengono all'interno delle Commissioni a lamentare di non potere fare tante cose prioritarie che possono essere la manutenzione delle strade, invece che le scuole, invece che gli asili nido, cioè tutta una serie di iniziative che non possono fare per la mancanza di fondi.

Credo che sia il momento nel quale gli Enti Pubblici devono avere la capacità di fare realmente delle scelte su come spendere il denaro.

Quindi, voteremo convintamente no contro questa delibera, rammaricandoci per i rospi o gli altri anfibi che si troveranno senza i 50 mila Euro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

No, rapidamente per dire come questa delibera che sostanzialmente prevede due operazioni, la revoca con il Comune di Pianoro e l'istituzione di una convenzione nuova con il Comune di Sasso Marconi, va a risistemare una situazione in positivo, nel senso che la nuova sede sarà ancora più accogliente, i campi e le sedi dei laghetti dove questi anfibi potranno riprodursi saranno ancora più vicini in prospettiva a questi lavoratori.

Dispiace quando si parla della cattiva gestione della Provincia, che sia sempre la pace e i rospi a farne le spese.

Si potrebbe dire che c'è la sindrome del principe che si trasforma in rospo o viceversa, ma non è una cosa da ridere perché in realtà questi 50 mila Euro che sono una cifra assolutamente risibile nell'ambito del bilancio della Provincia e non certamente meritevole di attenzione dal punto di vista degli equilibri del bilancio, sono invece molto importanti per i risultati che danno.

La ricerca a livello europeo su questi anfibi consente a noi di poter ricevere delegazioni da tutta Europa, ma non solo, il mantenimento degli anfibi nel nostro territorio, se fosse portato seriamente in porto anche da tutti gli altri Comuni, consentirebbe anche minori spese per esempio nella lotta contro le zanzare.

BOZZA NON CORRETTA

La sparizione di alcune specie, pipistrelli, le rane e i rospi nella nostra campagna impedisce quel equilibrio naturale e costringe i Comuni a investire centinaia di migliaia di Euro nella lotta alle zanzare.

Quindi, dal punto di vista anche strettamente economico è paradossalmente quello che la Minoranza vorrebbe far passare per soldi sprecati diventa un business.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Sabbioni.

No, era prima Vigarani probabilmente.

Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Io penso che l'esperienza del centro anfibi che si è sviluppato in questi anni nella nostra Provincia e fino a adesso è stata sviluppata nel Comune di Pianoro, rappresenti un elemento di grande importanza per l'immagine e il lavoro che ha espresso la Provincia di Bologna.

Io capisco che molto superficialmente sia un progetto attaccabile quello di investire risorse su un tema che per oggetto appunto ha la fauna minore evidentemente.

Ripeto, l'atteggiamento di critica, anche se mi rendo conto che per l'Opposizione può essere un boccone molto appetibile, si connota però di un dato di superficialità veramente disarmante.

Mi perdonino i Consiglieri dell'Opposizione, ma molto spesso si tende a non considerare i temi ambientali come temi strategici nelle politiche delle Amministrazioni.

Noi a livello mondiale assistiamo ogni anno alla sparizione, all'estinzione di numerosissime specie delle quali forse non si è neanche riusciti a conoscere le caratteristiche.

Questo fenomeno che sta aggravandosi sempre di più è un fenomeno definibile come perdita di biodiversità, la perdita di biodiversità rende tutto il sistema vivente del pianeta più vulnerabile.

Io credo che sia un impegno di grande responsabilità il fatto che la Provincia di Bologna stia impegnandosi da anni proprio su questo fronte, in scala evidentemente locale.

BOZZA NON CORRETTA

Noi, abbiamo potuto come Commissione visitare il centro, ci sono stati illustrati i progetti e i grandi risultati che sono stati conseguiti e cito solamente il fatto che in questo luogo sono state isolate delle malattie nuove, che si è scoperto sono quelle che stavano portando all'estinzione alcune specie di anfibi.

Gli anfibi in particolare, sono la classe di vertebrati che rischia più di tutte, perché nell'ambito della perdita di biodiversità, gli anfibi sono quelli che sembrano essere maggiormente in crisi a livello mondiale.

Allora, se noi riusciamo a dare un contributo minimo per l'impegno economico è veramente minimo, che però è in grado di dare dei risultati che pongono al centro la nostra Provincia delle politiche conservazionistiche perlomeno di tutta Europa con questo progetto, io credo che sia un investimento corretto e che quindi l'operazione che oggi andiamo a votare colga nel segno di un potenziamento in questo caso a costi invariati.

Io penso che ci troviamo di fronte a un'operazione molto importante dal punto di vista scientifico, quindi conservazionistico, dal punto di vista educativo e dal punto di vista evidentemente anche culturale.

È un'occasione che non possiamo a mio avviso permetterci di perdere o buttare al macero.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Alcune osservazioni le ha già fatte il Consigliere Finotti, io non è che abbia particolari risentimenti nei confronti dei rospi, anche se - caro Vigarani - il rospo non è un boccone appetibile, hai capito, nel senso che la rana casomai lo è, ma il rospo non lo è.

Non vorrei neanche dover fare della demagogia, però un pochino la voglio fare, nel senso che ho sentito il collega Finelli che diceva è una somma risibile, Vigarani diceva, il Consigliere Vigarani, è un contributo minimo, con 50 mila Euro si mantengono due famiglie, questo vorrei ricordarlo, perché noi a volte come amministratori ci dimentichiamo dell'ordine dei valori delle somme che stanziamo per certe attività.

Allora, il problema dei rospi è un problema anche importante dal punto

BOZZA NON CORRETTA

di vista scientifico, non c'è dubbio, senonché ormai sono anni che questa Provincia dà contributi per questa attività, io credo che ormai il problema dovrebbe essere stato individuato e potrebbe essere passato che ne so all'Università degli Studi di Bologna che se lo prende in carico, al quale diamo tutti gli studi scientifici che abbiamo realizzato in questo periodo storico e dopodiché si continuano gli studi.

Cioè la Provincia credo che abbia altre attività da fare e poi anche questo passaggio da Pianoro a Sasso Marconi vuol dire che c'è qualcosa che anche ci sfugge, cioè il Comune di Pianoro a un certo punto ha voluto utilizzare quell'edificio per altre cose, probabilmente ha capito che era meglio utilizzare quell'edificio per altre cose.

Abbiamo trovato il Comune di Sasso, probabilmente creando anche degli scompensi agli stessi rospi, che debbono passare, sia pure in un Comune vicino, da Pianoro a Sasso Marconi, cioè li mandiamo, li trasferiamo anche e mi auguro che questo trasferimento poi si fermi, perché altrimenti noi rischiamo di dare dei danni ai rospi, anziché di dargli dei giovamenti.

Detto questo, credo proprio che la sottolineatura del fatto che dopo tanti anni di studio credo che i risultati siano già stati raggiunti, sia anche una sottolineatura che ritengo giusta e anche il fatto, lo ripeto ancora una volta, che sulle cifre dobbiamo prestare attenzione, prestiamo attenzione sulle cifre delle trasferte, prestiamo attenzione su tante cose, dobbiamo prestare attenzione anche su questi 50 mila Euro che tutto sommato, lo ripeto ancora, potrebbero mantenere due famiglie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Brevemente per annunciare il voto di astensione del gruppo di Alleanza Nazionale, perché in questo atto convivono due esigenze diverse, ma ugualmente importanti.

Una è la qualità del progetto che noi abbiamo sempre riconosciuto e continuiamo a condividere, particolarmente importante in quanto attiene a una caratteristica istituzionale di competenza dell'Amministrazione Provinciale che è l'ambiente.

BOZZA NON CORRETTA

La Provincia deve poter intervenire laddove è istituzionalmente competente come nell'ambiente con i suoi progetti.

Contestualmente capisco il ragionamento della necessità di un ripensamento complessivo a fine mandato e forse a fine Ente, circa le scelte che sono state fatte in maniera tale da porre sul piatto della bilancia in climi di ristrettezza economica esigenze diverse e possibilità di intervento diverso.

L'ambiente è da non condannare a monte, perché ripeto ci sono interventi più importanti, ma è senz'altro un intervento importante in quanto è di nostra stretta competenza, se dovessimo andare a tagliare bruscamente e di fatto andrei a cominciare da altre spese che sono relative a compiti per il quale la Provincia assolutamente non ha competenza ed è propagandistico e velleitario il volerle continuare a promuovere come scopo primario di questo Ente.

Voto di astensione, quindi, che riconosce la qualità del progetto contestualmente alla necessità di una rivisitazione complessiva della capacità di spesa dell'Ente e della qualità di spesa dell'Ente a fronte delle oggettive difficoltà economiche in cui l'Ente stesso si trova a vivere in questo momento.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Altri chiedono la parola?

Assessore per la replica.

ASSESSORE STRADA:

Sono convinto dell'opportunità di chiudere questa discussione con alcune precisazioni che certamente si inquadrano nell'ampio e approfondito dibattito che abbiamo fatto in Commissione e quindi richiamo integralmente tutte quante le considerazioni in quella sede svolta, però mi permetterei di interloquire con alcuni Consiglieri, mi riferisco in particolare agli interventi dei Consiglieri Finotti e Sabbioni, per sottolineare come non sia stata accolto un importante aspetto di questa delibera.

Vi è certamente l'aspetto logistico e il trasferimento dei rospi di cui parlava il Consigliere Sabbioni e ci auguriamo non abbiamo a che patire, seguo la battuta con un sorriso, sapendo che tutto sarà fatto con la cura più attenta.

BOZZA NON CORRETTA

C'è però un altro aspetto che non è stato considerato, questa Giunta ha ereditato dal passato un impegno della Provincia che è partito nel progetto della Pellegrino ed è continuato con la realizzazione del centro anfibi a Pianolo, questo è stato un impegno importante che la Provincia ha messo in campo e che noi abbiamo voluto continuare nelle condizioni in cui ci era possibile continuare.

Poiché le condizioni di bilancio sono note a voi quanto a noi, questo atto che la Giunta propone fa un passo avanti rispetto ai cinquantamila euro che voi avete menzionato perché manteniamo l'impegno, in coerenza con quanto sancito dalla legge Regionale 15 del 2006 a difesa della fauna minore, con un trasferimento delle attività in tutto e per tutto coerenti con il dispositivo di legge e dunque svolgiamo un compito istituzionale utilizzando allo scopo i residui disponibili dal 2007 e ci impegniamo, perché questo recita la convenzione, a far confluire gli eventuali finanziamenti che la Regione metterà a disposizione per la legge regionale che menzionavo pocanzi nell'ambito del rapporto provinciale che abbiamo già elaborato.

Si chiude e si mantiene l'impegno a favore della fauna minore, si concentra l'attività della Provincia su ciò che le viene indicato come istituzionale dalla legge regionale e si fa questo chiudendo il periodo sin qui vissuto dei cinquantamila euro messi a bilancio, non ci sono più i cinquantamila euro messi a bilancio non perché abbiamo volontà di sconfessare il passato che anzi sosteniamo a costo anche di facile ironia, non ci sono più perché in un quadro economico come quello che ci è dato siamo perfettamente consapevoli che occorre ricercare tutte le sinergie possibili, in primis con la Regione, piuttosto che utilizzare fondi propri che non ci sono più.

In questo senso quindi coloro che in passato hanno fatto polemiche con la Provincia perché spendeva soldi per i rospi sappiano che noi amministratori di questa Provincia oggi manteniamo l'impegno e apriamo un capitolo nuovo che vi invito a considerare perché nell'elenco delle priorità evidentemente sappiamo che questa cosa non si può più fare con lo schema classico dei soldi propri messi sul tavolo ma va evidentemente ricercato secondo percorsi nuovi.

Questa è una delle fatiche dell'amministrare in tempi di magra ma questo è, io credo, un dovere al quale non vogliamo sottoporci.

Se volete continuare anzi se qualcuno, non voglio puntare l'indice contro nessuno, vuole continuare a dire che la Provincia spende i suoi soldi per i rospi

BOZZA NON CORRETTA

lo inviterei a cambiare registro perché la Provincia da qui in avanti mantiene l'impegno, svolge quell'attività di concertazione, fa un passo avanti rispetto a Pianoro e ringrazia la disponibilità del Comune di Sasso Marconi e al tempo stesso prova a non gravare più sul proprio bilancio con le somme fin qui individuate. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Alcuni hanno già fatto dichiarazioni di voto, qualcun altro vuole dichiarare?

Dichiarazione di voto del Consigliere Finotti, prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Presidente.

Ringrazio l'Assessore per la spiegazione che ha dato, mi domando se per caso lungo il fondo Savena non siano stati fatti a spese della Provincia anche dei camminamenti per i rospi o delle iniziative per consentire l'attraversamento perché anche questi sono dei soldi spesi, mi sembra di ricordare, per i rospi.

Rimane il voto negativo del gruppo di Forza Italia a questa delibera però quando si parla di costi probabilmente non è vero che la Provincia non spende più per i rospi, spende qualche cosa di diverso comunque perché se fai nelle strade i camminamenti, gli attraversamenti, etc., sono comunque soldi che sono spesi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Altri? Nessuno.

Passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

La votazione è chiusa.

Presenti 29, favorevoli 22, 2 astenuti, 5 contrari, il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

BOZZA NON CORRETTA

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

La votazione è chiusa.

Presenti 29, favorevoli 22, 2 astenuti, 5 contrari, il Consiglio approva.

Oggetto 97, “approvazione dell’accordo territoriale per il polo funzionale aeroporto, Regione, Provincia, Comune di Bologna e Calderara di Reno, Sab”, l’argomento è già stato ampiamente illustrato in Commissione, desidera illustrarlo? Sì, Vice Presidente Giacomo Venturi, prego.

VICE PRESIDENTE VENTURI:

Grazie Presidente.

Ritengo assolutamente utile, credo, e soprattutto opportuno dire alcune cose nel merito di questo importante accordo territoriale che questa sera sottoponiamo all’attenzione del Consiglio dopo gli approfondimenti, i confronti, che si sono tenuti in sede di Commissione consiliare e tra l’altro in più sedute, ricordo quelle di alcuni mesi fa e in particolare quella di alcuni giorni fa che ha valutato appunto nel merito la proposta dell’accordo territoriale per il polo funzionale dell’aeroporto che è il frutto di un lavoro importante di condivisione interistituzionale che abbiamo sviluppato con il Comune di Bologna, il Comune di Calderara di Reno, la Regione Emilia Romagna e la società Sab che gestisce, come sapete, lo scalo aeroportuale di Bologna.

Molto brevemente per ricordare e richiamare i contenuti e gli obiettivi di questo accordo che si configura, come dire, importante e strategico anche perché è l’ultimo degli accordi che noi avevamo indicato nell’ambito del percorso di elaborazione del nuovo piano strutturale e comunale di Bologna, in particolare con l’accordo di pianificazione che abbiamo sottoscritto all’indomani della chiusura della conferenza di pianificazione.

I quattro accordi a cui sto facendo riferimento sono: il primo quello dell’Università con il polo del navile; il secondo quello per la nuova stazione ferroviaria di Bologna, a questo proposito voglio sottolineare la credibilità attuativa di questi accordi e anche soprattutto la sostenibilità realizzativa di questi accordi, proprio questa mattina, come sapete, alle 10:30 si è tenuta la

BOZZA NON CORRETTA

conferenza stampa di presentazione del progetto vincitore del concorso internazionale per la realizzazione della nuova stazione ferroviaria di Bologna e in quella sede si sono sottolineati due aspetti, il primo è il rispetto dei tempi e il secondo, come dicevo poco fa, la credibilità attuativa, la concretezza, la fattibilità di progetti significativi e importanti destinati a cambiare in maniera rilevante gli assetti territoriali, urbanistici e sociali dell'area metropolitana bolognese perché la stazione ferroviaria di Bologna ha un ruolo importante e strategico non solo di ricucitura urbanistica della città, di governo dei flussi nazionali e internazionali del sistema della mobilità ma rappresenta e rappresenterà la principale piattaforma intermodale degli scambi di mobilità delle persone nel sistema regionale con particolare riferimento all'area metropolitana bolognese e nello specifico attraverso il servizio ferroviario metropolitano. L'ultimo accordo dei quattro che citavo poco fa è quello del Cab, anche in quella sede come per l'aeroporto – poi lo dirò – come è stato per la stazione ferroviaria, abbiamo indicato lo strumento del concorso internazionale di urbanistica, di architettura, proprio per valorizzare anche e soprattutto da un punto di vista internazionale le principali trasformazioni territoriali e urbanistiche della nostra realtà metropolitana, anche e soprattutto mettendo a confronto i principali studi di architettura e di urbanistica europei e internazionali.

Oggi, dicevo, sottoponiamo all'attenzione del Consiglio Provinciale il quarto dei quattro accordi territoriali cioè quello relativa al polo funzionale dell'aeroporto.

L'accordo anche in questo caso - come è successo per quelli precedenti e come è previsto dalla legge regionale 20 e in particolare dal piano territoriale di coordinamento provinciale, anche in questo caso stiamo parlando dell'attuazione, della concretizzazione degli indirizzi e degli obiettivi del ptcp – ha per oggetto la condivisione delle politiche urbanistiche e territoriali per lo sviluppo di questo polo funzionale.

L'accordo territoriale assume come elemento di riferimento, come elemento di orientamento delle politiche urbanistiche territoriali e di sviluppo, il piano industriale di sviluppo aeroportuale predisposto da Sab, anche in questo caso faccio riferimento a una Commissione consiliare dedicata alla presentazione, discussione, illustrazione, dei contenuti del piano industriale Sab.

L'accordo territoriale si colloca a valle di questo percorso, piano

BOZZA NON CORRETTA

territoriale, piano strutturale comunale, definizione delle strategie di sviluppo infrastrutturale, condivisione, approvazione da parte dell'assemblea dei soci e del Consiglio di Amministrazione del piano di sviluppo industriale dell'aeroporto.

Gli obiettivi che l'accordo intende perseguire sono sostanzialmente due: il primo appunto, in coerenza con la valorizzazione dell'aeroporto di Bologna nell'ambito del sistema aeroportuale regionale che il ptr indica come appunto strategico, è quello di qualificare il nostro aeroporto, quello di Bologna, come portale strategico internazionale per l'accessibilità dell'intero sistema economico bolognese ma più in generale dell'intero sistema economico della nostra regione; secondo obiettivo, anch'esso importante e destinato a portare ulteriore qualità e valore aggiunto a questo progetto, è di garantire – e l'accordo territoriale tratta in maniera molto dettagliata e particolareggiata anche questi aspetti – la sostenibilità e il corretto, significativo in temi di prospettiva, inserimento del polo funzionale nel contesto territoriale, ambientale, urbanistico di riferimento.

Gli assetti territoriali condivisi, come sapete, prevedono la creazione di una nuova aerostazione, l'elemento di riferimento che viene assunto è quello rappresentato dalla nuova pista, dalla concessione quarantennale che di recente abbiamo ottenuto come rinnovo, e quindi la possibilità e opportunità di sviluppare il nuovo aeroporto lungo la pista attraverso la realizzazione di una nuova aerostazione che si collocherà ad ovest rispetto a quella attuale, soggetta a concorso di progettazione internazionale.

Un altro tema importante che è presente nell'accordo territoriale, anche cercando di mutuare le principali esperienze aeroportuali europei ed internazionali, fanno riferimento all'inserimento di nuove funzioni complementari all'interno del polo funzionale. Penso alle attività direzionali, congressuali, ricettive e commerciali, con specifico riferimento, evidentemente, nel contesto entro il quale queste si inseriscono. C'è un obiettivo importante sul quale dovremmo lavorare con forza! In questo senso, l'accordo territoriale lo indica in maniera molto precisa, il miglioramento dell'efficienza dell'attività logistica e delle merci. Tema su cui chiaramente insistere e investire molto, perché l'aeroporto di Bologna, le opportunità di sviluppo, la sua collocazione e di collegamento possono consentirci, in questo settore, di realizzare delle performance sicuramente significative e anche molto, molto interessanti. Un altro aspetto, e concludo, la realizzazione del

BOZZA NON CORRETTA

parco lungo il Reno attraverso la cessione, questo è un altro aspetto innovativo che abbiamo condiviso con tutti i soggetti istituzionale, di aree per incrementare le dotazioni territoriali, per aumentare le dotazioni ambientali alle quali applicare, in coerenza con la Legge 20, e con ciò che stiamo facendo con i nuovi piani strutturali dei Comuni della Provincia, la perequazione urbanistica, proprio per acquisire le aree, realizzare il parco lungo Reno e di incrementare la superficie utile da trasferire all'interno del polo funzionale per completare il progetto di sviluppo. Ci sono altri temi che abbiamo condiviso, che rappresentano ulteriori elementi di valorizzazione, come l'obiettivo di realizzare un nuovo accesso autostradale - tangenziale, tema che abbiamo già affrontato anche quando ragionammo della terza corsia dinamica, anche quando ragionammo dello svincolo che abbiamo di recente inaugurato, ma evidentemente non c'erano ancora le condizioni di un nuovo piano industriale, di un accordo territoriale e quindi di un sviluppo definitivo. In questo caso, si sono chiarite queste condizioni e quindi, diciamo, si può lavorare in quella direzione come, evidentemente, per quanto riguarda la accessibilità pubblica, la conferma e quindi chiaramente l'inserimento all'interno dell'accordo del collegamento dedicato veloce tra la stazione di Bologna e l'aeroporto attraverso il People Mover. Sistema della viabilità, adeguamento della rete comunale, realizzazione di alcuni importanti infrastrutture e poi la sostenibilità ambientale. Lo cito questo aspetto perché quando si ragiona di aeroporto, quando si ragiona di infrastrutture importanti come questo, come dicevo all'inizio, il tema della sostenibilità e del corretto inserimento ambientale di questo polo nel contesto territoriale di riferimento, è un elemento decisivo e significativo. Area, rumore, suolo, sottosuolo, consumi idrici, gestione delle acque meteoriche, smaltimento dei reflui etc. etc. sono anch'essi impegni precisi, dettagliati, determinati e sottoscritti da tutti i soggetti istituzionali che hanno condiviso questo accordo territoriale.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie signor Presidente. Quanto in premessa già evocato il Vice Presidente che, d'altra parte già quanto lo stesso Vice Presidente ha illustrato in maniera più circostanziata in sede di Commissione, ha bisogno di opportune

BOZZA NON CORRETTA

verifiche e di una opportuna rivisitazione. Perché una approvazione di un accordo territoriale di un polo funzionale come questo, andava rapportato a una situazione che si sta modificando e che sta evidenziando dei caratteri anche di modificazione dello stesso accordo, a partire, appunto, del ruolo del sistema aeroportuale. Non c'è nessuna attualizzazione di problematiche che sono in itinere. Per esempio, il Vice Presidente non ha per nulla accennato all'impatto della rete T.A.V.. C'è uno studio nazionale sull'impatto della rete T.A.V. per quanto attiene il collegamento tra sistema ferroviario e sistema aeroportuale che dice che per tratte sino a ottocento chilometri, e quindi con la tempistica del sistema T.A.V., parliamo di una sostenibilità temporale di viaggio entro le tre ore, diventerà un fortissimo concorrente del traffico aeroportuale. Questa non è una posizione di una trasposizione di indici, ma è l'attualizzazione di quanto il sistema infrastrutturale per quanto riguarda...

Ma altri elementi di livello territoriale e regionale, il Vice Presidente non ci ha reso edotti, ma non sono riportati nell'accordo territoriale. Il nuovo piano aeroportuale della Regione, presto verrà licenziato questo nuovo piano aeroportuale. Quello che qui andiamo a collocare siamo sicuri che tenga conto... già l'Assessore mi dice di sì. Lo spostamento a Rimini del traffico charter, il nuovo ruolo dell'aeroporto di Parma. L'aeroporto di Parma verrà ridisegnato e mi sono andato a rileggere i tratti salienti del piano industriale dell'aeroporto di Bologna 2008-2012. Ebbene, in quell'ambito la Presidente, anche in sede di commissione, ha collocato, di fatto, la rinascita, se così la vogliamo definire, di una nuova possibilità, opportunità di crescita esponenziale del traffico aeroportuale del sistema bolognese sulla quota low coast. Ebbene, ci sono dei dati impressionanti! La quota low coast di Bologna, oggi, è la più bassa della media nazionale.

Questo, Vice Presidente, riguarda il piano industriale di Sab, posto che voi assegnate a Sab una serie di adempimenti e che quindi Sab dovrà avere il necessario presupposto economico. Le sto dicendo che per queste due variabili che sono il sistema T.A.V., e lo stesso tema industriale ci sono due problemi che – a mio avviso – forse sono condizionanti rispetto a quanto Sab in prospettiva è chiamata a realizzare. L'altro aspetto che significavo al Vice Presidente, vedo che i colleghi non so se sono attenti, ma De Pasquale e Caserta, non c'è traccia in quanto... per quello che abbiamo potuto verificare della fermata aeroporto della A.S.F.M.. Non è che non c'entra niente, di fatto qui siamo di fronte al vostro depotenziamento della A.S.F.M. cioè voi l'avete

BOZZA NON CORRETTA

teorizzato e adesso lo depotenziate! Con le vostre stesse mani. Con i vostri stessi strumenti! E quindi non c'entra la politica nazionale. In effetti, viene cancellata la fermata A.S.F.M. Aeroporto al fine di eliminare ogni possibile concorrenza People Mover, si elimina una alternativa di accesso all'aeroporto, utile, in particolare, per chi proviene dalla provincia a basso costo, per l'utenza ad esclusivo vantaggio del People Mover. Per salvare un progetto impresentabile e insostenibile, quello del People Mover che dopo, in maniera articolata, avrò modo di evocarlo e reiterarlo in questa sede, non si esita a calpestare strategie ventennali, quale quello che è il potenziamento della A.S.F.M. e a modificare scelte già prese e condivise come quella della fermata A.S.F.M. Aeroporto. Ma andiamo subito all'aspetto che anche il Vice Presidente ha esplicitato come elemento centrale per la accessibilità pubblica, come qui viene evidenziata, che sarà unicamente garantita dalla realizzazione di un nuovo collegamento dedicata con la stazione centrale chiamato People Mover. Ebbene, il People Mover è inutile per i bolognesi. Io ho fatto il conto, una famiglia di tre persone, per utilizzare dal centro storico il People Mover pagherebbe 48 euro.

Signor Vice Presidente, 48 euro dal centro storico, perché bisogna prendere l'autobus, per andare in stazione, per andare e per tornare, tre persone con il taxi si paga di meno e si paga di meno lasciando la macchina all'aeroporto. Quindi oltre il danno che sarà dimostrato da quello che state facendo, perché farete un grande danno ai cittadini bolognesi, perché saranno loro a pagare il People Mover, non coloro che lo utilizzeranno, ma i cittadini dovranno pagare. Quindi, è una opera completamente inutile!

L'altra cosa che mi dà da pensare è che nell'accordo territoriale ci sono, tra gli attori istituzionali, anche il Comune di Bologna. Non c'è stato nessun impegno dei fondi comunali, nel bilancio comunale 2007 o nel piano triennale 2007-2009 sul People Mover. Poi l'Assessore Zamboni si contraddice. In effetti, ha reso alla stampa una intervista nella quale afferma, a nome della Giunta: "Nella fattispecie Palazzo D'Accurso verserà ai privati - cioè a coloro che gestiranno il People Mover - 200 mila euro più I.V.A. all'anno se gli utenti a tariffa piena del People Mover saranno meno di 1,1 milioni; 600 mila euro con meno di 1 milione di passeggeri l'anno; 1 milione di euro più I.V.A. con meno di 900 mila biglietti".

Quindi è dimostrato che il People Mover starà in piedi con i soldi dei cittadini.

BOZZA NON CORRETTA

Voi capite che non è condivisibile una opera del genere, ma non è condivisibile anche perché lo dimostrano i numeri.

Prima l'abbiamo evidenziato come questione economica, una questione economica che poi viene supportata dai cittadini bolognesi; ma il progetto non sta in piedi! Oggi, aerobus ha un numero di passeggeri medio per corsa di 8,1 persone. Abbiamo immaginato un numero passeggeri medio per corsa per il People Mover siamo a 4,4.

Voi capite bene che la più rilevante priorità infrastruttura del Comune di Bologna, ovviamente con il supporto della Provincia di Bologna, perché il Vice Presidente si riconosce a pieno nelle politiche, anche questo quando mai, se una opera è fallace, non basta l'ideologia o l'appartenenza politica, se la cosa è sbagliata, Vice Presidente, è sbagliata! Non si fa nulla per colleganza di partito. Quando una cosa è sbagliata si dice di no, e lei non ha avuto il coraggio di dire di no. Perché ha affermato che si riconosce a pieno quello che viene definito qui, nella delibera, la cosiddetta accessibilità pubblica. Quindi, la più rilevante prioritaria infrastruttura del Comune di Bologna, risolverà il problema di transito di 4,4 passeggeri medi per corsa.

Ma quello che dà da pensare è che c'è una contraddizione netta tra quelli che sono i parametri di sviluppo dell'aeroporto e quelli che si dà inspiegabilmente il Comune di Bologna! Mentre la Sab parla di una crescita dell'aeroporto rispetto da qui al 2015 di un più 39%, il Comune di Bologna, udite! Udite! Sorprendentemente l'Assessorato alla Mobilità prevede una crescita di passeggeri, dall'Aerobus del 2006 al People Mover del 2015, pari a più 266%, ma come la maggior parte di coloro, il cento per cento sono quelli che usufruiranno del sistema aeroportuale e lo stesso aeroporto nel Piano Industriale ci dice che da qui al 2015 ci sarà un aumento del 39%, il Comune di Bologna per supportare falsamente, fariseicamente un'opera che non ha una logica dice: no, non sarà il (inc.) ma noi diciamo che ci sarà una crescita di passeggeri pari al 266%, al 266%. Siamo evidentemente in una situazione da prima repubblica, poi magari peggio della prima repubblica.

Si costruisce una gara di costruzione e di gestione, deve si privatizzano gli utili tramite l'appalto di costruzione, e si rendono pubbliche le perdite di una gestione insostenibile per la durata dei 30 anni della concessione.

La conclusione, Caro Vice Presidente e sto solamente puntando come attenzione e come merito al people mover, che non sta oggettivamente in piedi. Il people mover non ha basi di sostenibilità economica, è il rischio di

BOZZA NON CORRETTA

(inc.) iniziative, pronunciato anche in scenari di ambiziosi aumenti di traffico.

È irragionevole investire 101 milioni di euro, di cui 25 di contributo pubblico, per trasportare dai 4,4 passeggeri attuali, ai 6,1 passeggeri, dato desunto da incremento SAB al 2015, medi per corsa.

È inaccettabile che già il pesante bilancio ATC venga gravato di ulteriori perdite per la chiusura della linea aerobus, che vi dico, è una linea che incide positivamente nel bilancio di ATC. La linea aerobus è una linea che è utilizzata, utilizzata, dà significativi contributi, verrebbe cancellata perché il traffico verrebbe veicolato sul people mover. È una bugia che quest'opera non costi nulla ai cittadini bolognesi, solo i mancati ricavi di ATC, circa tre milioni di euro per la cancellazione dell'aerobus, che sono 6 miliardi di vecchie lire all'anno, per la durata della concessione, porteranno minori risorse per la città di Bologna, pari a 90 milioni di euro, dicasi 180 miliardi di vecchie lire, praticamente uguali al costo dell'investimento dell'opera.

Ditemi voi se questa è un'operazione che può essere compresa, un'operazione significativa che può essere compresa all'interno di questo accordo territoriale.

Per andare a illustrare altri aspetti che sono inseriti nell'accordo territoriale, voglio anche fare presente al Vice Presidente che quanto viene asserito a pagina 12 a riguardo della gestione delle acque meteoriche e smaltimento reflui, le devo confermare, purtroppo, vice Presidente, che la situazione di cronica sofferenza riguarda la zona artigianale di Calderara sta permanendo, Lippo di Calderara e Bargelino, in quell'area lì.

Io ho telefonato alle aziende che avevano lamentato la sofferenza che lei cortesissimamente poi mi ha risposto in modo proficuo, perché abbiamo potuto verificare quali potevano essere i limiti delle azioni concentriche di varie agenzie istituzionali, però, purtroppo nonostante l'investimento sta decollando oggi l'operazione di risoluzione del problema, però mi dicono che anche con le misure poste in essere all'oggi, purtroppo il problema rimane.

Le ultime piogge di tre settimane fa, hanno portato all'allagamento ancora delle cantine, degli scantinati, dei laboratori e delle aziende, quindi il problema rimane.

Ho detto, Vice Presidente, che su questa questione della gestione delle acque meteoriche ci vuole, anche da parte della Provincia, una posizione più netta. L'unico aspetto che salvo in una situazione disastrosa, che ovviamente sarà poi confermata dal nostro voto contrario, è che finalmente, l'unica cosa

BOZZA NON CORRETTA

che può essere condivisibile, e l'ho già detto in Commissione, è l'articolo 12 di pagina 14, il monitoraggio e gestione ambientale. Finalmente saremo in grado di conoscere con la possibilità del monitoraggio del rumore e della qualità dell'aria, quali possono essere le quantità degli agenti inquinanti, posto che, l'abbiamo già detto, è un dato oggettivo, i vettori aeroportuali inquinano molto più delle auto, quindi avremo comunque la capacità di avvertire qual è il grado definito e concreto degli agenti inquinanti.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Grazie Presidente.

Beh, dopo questo intervento del collega Leporati credo che ci sia qualcosa anche da ricostruire rispetto allo scenario di devastazione da lui dipinto su questo accordo. Io credo che si tratti di un buon accordo, naturalmente buono nelle condizioni date, probabilmente se avessimo la bacchetta magica e dovessimo scegliere oggi come e dove costruire un'aerostazione, avremo qualche margine di miglioramento in più rispetto a quello che ci è dato dalla realtà e dal fatto di gestire una situazione che è in essere, ma credo che comunque, stante il fatto che l'aeroporto è lì dov'è, e che le varie ipotesi di spostamento, in un territorio, tra l'altro fortemente insediato da insediamenti parsi come il nostro, si sono rilevate poco praticabili, credo che questo accordo sia un buon accordo, perché cerca di trasformare quello che potrebbe essere e è di fatto, tante volte, un limite dell'ubicazione dell'aeroporto, così vicino alla città e così vicino alle case, in un valore, in un'opportunità che altri aeroporti, costruiti molto lontani dai centri urbani, invece non possono vantare, non possono offrire all'utenza.

Dico che secondo me si tratta di un buon accordo per tre motivi principali, il primo è che mi sembra un accordo che nasce in coerenza con quello che è il piano industriale che la società aeroporto di Bologna è venuta a presentare, proprio nella nostra Commissione, oltretutto ai primi di aprile, quindi un piano che è graduale, punta, è vero, a un obiettivo molto ambizioso, quello dei 10 milioni di passeggeri/anno, quando oggi siamo un po' sotto i 5 milioni, se non vado errato, però è un obiettivo che, posto appunto come

BOZZA NON CORRETTA

obiettivo massimo, e che in mezzo ha tutta una serie di scenari intermedi di realizzazione. Proprio in coerenza con questi possibili scenari intermedi, proprio in coerenza con il fatto che nessuno ha la sfera di cristallo e può sapere oggi con precisione che cosa succederà tra tre o cinque o dieci anni, cioè se saremo a sei milioni, a sette milioni, otto milioni di passeggeri, il Piano che noi ci accingiamo – spero – a approvare, prevede una gradualità di realizzazione degli insediamenti, prevede innanzitutto uno spostamento dall'aerostazione in modo da liberare spazio a favore degli aeromobili, in modo da rendere possibile un molo di attracco che renda più razionale e più rapido il trasferimento dei passeggeri dagli aerei agli spazi aeroportuali.

Quindi credo che questo elemento di coerenza con il piano industriale, questa gradualità, sia un elemento di saggezza che vada salutato positivamente.

Secondo motivo per cui credo che siamo davanti a un buon accordo, è l'utilizzo sostanziale dello strumento della perequazione. Lo conosciamo già tutti, lo dico per quanti magari ci stessero ascoltando, visto che siamo on line, in diretta, la perequazione è uno strumento che consente di distinguere tra i diritti edificatori dei proprietari delle aree, e i luoghi dove verranno elevati i palazzi, gli edifici, cioè stacca il concetto di diritto edificatorio da quello di capacità insediativi. Cosa voglio dire? Che in concreto, intorno all'aeroporto si sono individuate delle aree su cui è stato dato un diritto edificatorio molto, molto basso, parlo dello 0,03%, ma questo diritto edificatorio è stato offerto ai proprietari di queste aree, non sull'area stessa, ma nelle aree limitrofe, quelle interne, appunto, al Piano dell'Aeroporto, dove c'è bisogno comunque di costruire edifici per i servizi che vi verranno insediati, che sono quelli a cui alludeva il Presidente, quindi direzionali, commerciali etc. etc..

Quindi siamo davanti a un accordo che in sostanza dice: i proprietari delle aree, noi offriamo la possibilità di avere una quota edificatoria all'interno del perimetro aeroportuale, quindi secondo una pianificazione organica, funzionale, non ognuno sul suo territorio. In cambio di quest'opportunità che noi diamo a voi privati, vi chiediamo di cederci invece quelle aree sulle quali comunque non potreste esercitare, perché gli strumenti di pianificazione urbanistica ve lo impediscono, il vostro diritto edificatorio, per farne, in alcuni casi, un parco e dare continuità al parco Lungo Reno. Io credo che questo modo di governare il territorio sia positivo perché da un lato tiene insieme l'interesse privato e l'interesse collettivo, dall'altro permette di dare continuità

BOZZA NON CORRETTA

a un progetto come quello anche ambientale del Parco Lungo Reno, e permette di evitare la dispersione insediativi, cioè permette di evitare che ciascuno costruisca qualcosina a casa propria, qui invece diciamo: tutto il costruito verrà fatto nel perimetro aeroportuale, fuori, in queste aree, verrà fatta una fascia boscata nord, il parco Lungo Reno a sud est, e altre cose che non cito perché siamo in intervento di Consiglio e dobbiamo essere abbastanza sintetici.

Quindi questi sono certamente motivi positivi, ai quali ne aggiungo un altro, che è quello dell'accessibilità.

È previsto un nuovo casello autostradale a sud, specifico per l'aeroporto, questo vorrebbe dire, come abbiamo già visto, a cadere con il casello della Fiera, liberare la tangenziale da quel traffico di accesso diretto, nel caso della fiera, appunto, alle manifestazioni, nel caso dell'aeroporto all'aeroporto, quindi un casello dedicato è una notizia importante, credo positiva per chiunque se vogliamo osservare la sete di ideologie.

Non voglio però sottrarmi alle critiche che faceva il collega, specifiche, sul people mover.

Premesso che l'accordo è sull'area portuale, non è sul people mover, per cui io inviterei a tenere gli occhi sulla completezza del disegno che ho rapidamente sintetizzato, però se vogliamo dire due parole anche sul people mover, proviamoci.

Voi sapete bene che io sono sempre stato, a livello personale, un convinto sostenitore dell'ASFM, ma credo che dobbiamo dare una chance a questo strumento, è vero che ci sono dei dubbi, ci sono dei dubbi diffusi sulla capacità del people mover di assorbire il totale dei traffici, quindi è un po' il contrario di quanto diceva il collega Leporati.

Mi sembra, parlando con dei tecnici, anche di fuori Bologna, che se l'operazione dell'accordo territoriale ha successo, e se il Piano industriale dell'aeroporto ha successo, il rischio è che ci troviamo non poca gente che lo prende, ma troppa gente, e lui non riesca a trasportarli tutti, lui, il people mover, intendo dire. Da questo punto di vista mi rasserena il fatto che l'infrastruttura ferroviaria c'è, non sono state fatte scelte che pregiudicano in futuro un possibile rafforzamento del people mover con un appoggio anche di tipo ferroviario.

Ma voglio dire anche una cosa rispetto a quanto affermava Leporati, sui numeri. Mi pare di capire, la sua critica era: come fa una crescita del 39-40%

BOZZA NON CORRETTA

Di passeggeri aerei a generare una crescita del 200%, quindi una triplicazione dei passeggeri sul people mover rispetto all'aerobus, ma parlando, appunto, con quanti hanno redatto questo progetto, che dicevo forse dobbiamo anche sperare che in realtà a qualcosa serva, il principale elemento differenziale rispetto all'aerobus, è la velocità e il collegamento diretto, cioè oggi l'aerobus si infila nel traffico urbano e ci mette dei tempi paragonabili a quelli di una linea bus normale. Domani la speranza è quella che la rapidità con cui people mover dovrebbe trasportare gli utenti aeroportuali alla stazione e viceversa, possa rappresentare un elemento di attrattività di questo mezzo, ben superiore a quello che può essere oggi la fattività di un autobus, in sostanza.

Quindi indubbiamente ci sono anche delle perplessità che vanno trattate con rispetto, perché se ci sono delle (inc.) tecniche, le ascoltiamo sempre volentieri, però direi che si può dare la chance a questo strumento di tentare di funzionare, di vedere effettivamente se avrà questa compatibilità economica, su questo anche io ho delle preoccupazioni, però faccio notare a Leporati che non è che il trasporto ferroviario sia gratis per la collettività, ma se anche noi facessimo altre scelte, dicessimo che dall'aeroporto alla stazione ci si fa con l'SFM, io so bene che l'SFM è in gran parte a carico della collettività.

(Intervento fuori microfono, non udibile)

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Leporati non so se mi devo vergognare.

Di solito non veniamo interrotti.

“Vergogna” mi sembra eccessivo!

PRESIDENTE:

Consigliere Leporati! Consigliere Leporati.

(Intervento fuori microfono, non udibile)

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Leporati, se devi dire “taci” a tutti.

PRESIDENTE:

No, il microfono era spento e io non ho sentito.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE DE PASQUALE:**

Io sì, purtroppo, quindi, non so se era rivolto a me o no, io però vorrei finire l'intervento, chiedo così, per cortesia, anche a Leporati, di lasciarli finire.

Dicevo, non so se devo vergognarmi di quanto sto dicendo, ma in sostanza il trasporto pubblico e quello su ferro in particolare, mi sembra che vada sempre a battere cassa a denaro pubblico, purtroppo, perché il nostro assetto economico non è in grado ancora di attribuire, probabilmente, a trasporto su gomma, tutti i costi che questo genera.

Quindi ci sembra ancora più economico muoversi in macchina, e per far sì che le persone si muovano in treno o forse anche in people mover domani, abbiamo bisogno di metterci del denaro pubblico per sgravare le strade dal traffico automobilistico. Purtroppo questo è dato di sistema generale, credo che effettivamente sia un problema, ma non è un problema specifico e solitario del people mover, mi sembra un problema di tutti.

Quindi se avessimo la possibilità, anche con l'aiuto magari di Leporati e della minoranza, di risolvere questo problema generale cioè del fatto che il trasporto pubblico ha bisogno di iniezioni di denaro pubblico, saremmo tutti più contenti credo io per primo.

Quindi, concludendo mi sembra un buon accordo, il mio voto favorevole non è solo favorevole ma è convintamente favorevole, e poi se appunto negli assetti infrastrutturali ci sarà qualche elemento da migliorare, credo che saremmo sempre aperti ad apportare tutte le migliorie del caso.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliera Fusco.

CONSIGLIERA FUSCO:

Grazie.

Anch'io due parole per intanto aggiungermi alla soddisfazione che esprimeva prima De Pasquale per questo importante accordo, per aggiungere

BOZZA NON CORRETTA

altre considerazioni che riguardano il tema che abbiamo già affrontato diverse volte in Commissione che ha ripreso oggi l'Assessore Vice Presidente, quello della sostenibilità ambientale.

Come preconditione viene detto nella delibera e viene richiamato nell'accordo in più parti in diversi articoli dell'accordo, che ho letto con molta attenzione perché di questo problema le istituzioni l'hanno già vissuto nel decennio 1990/2005, trovando poi il sostegno con le istituzioni di SAB per realizzare interventi che andavano nella direzione di mitigare quello che era l'impatto ambientale derivato dall'aeroporto e dal contesto e anche dalla sua crescita.

Posizioni ideologiche non ce ne sono mai state, si è sempre detto: sviluppo dell'aeroporto e quindi questo accordo è importante. Però questo accordo è importante perché la prima volta si mette già nell'accordo tutte le condizioni per cui deve realizzarsi questo polo polifunzionale dell'aeroporto, e le condizioni sono richiamate a tutti i livelli che ci sono: quattro soggetti importanti, relatori importanti che sono la Regione, il Comune di Bisogna, la Provincia e il Comune di Calderaia ma anche SAB.

Ricordo che SAB gli interventi che ha svolto dal 1996 al 2005 li ha fatti sì in accordo con le istituzioni ma un pochino tirata per i capelli.

Oggi questo accordo invece viene firmato da tutti e cinque i soggetti e vengono ribadite a tutti i livelli, in tutti gli articoli dell'accordo. Ed è per questo che mi preme sottolineare la soddisfazione, perlomeno l'accordo di quando lo firmeranno tutti i soggetti, dovremmo tutti quanti lavorare per raggiungere quegli obiettivi, tra l'altro l'Art. 2 negli obiettivi strategici individua – cosa penso veramente straordinaria – non so quante altre esperienze nel paese ci sono simili, io credo che sia veramente straordinaria. E l'accordo definisce quali sono le condizioni infrastrutturali e ambientali per lo sviluppo di questo polo funzionale, e parliamo di aeroporto.

Quindi direi che siamo veramente soddisfatti, perché viene ripetuto sia nella delibera che nell'accordo, ma tutti e cinque i soggetti firmeranno anche altri articoli importanti che sono previsti e sono: le verifiche della sostenibilità ambientale, e quindi tutto il percorso perché un piano regolatore mi sembra che preveda un 10 – 15 anni di lavori, e non sto parlando della realizzazione del polo che prevede tempi più lunghi, ma di tutte quelle azioni che devono essere compiute. Così come l'Art. 12 quando parla di monitoraggio e gestione ambientale, affida a SAB (e SAB firmerà questo accordo) in accordo con le

BOZZA NON CORRETTA

parti, affida il compito a SAB di adeguare quelle che sono le rilevazioni del monitoraggio ambientale e non si ferma questa richiesta al solo inquinamento acustico, ma anche a quello dell'area, al controllo dell'area, dell'acqua, al dispiego delle risorse energetiche. Quindi mi sembra veramente anche questa una cosa importante, così come l'ultima il comitato di monitoraggio di consultazione. Qui, non so se ho capito bene, ma credo che questo comitato di monitoraggio di consultazione, sarà presieduto dalla Provincia – mi sembra di aver capito, sono cinque gli attori e non credo che possano essere altri – e credo che il compito importante della Provincia è quello appunto di consultare e verificare azione per azione tutto il progetto che qui è stato presentato che va bene al di là di queste mie semplici considerazioni ma che, credetemi, sono importanti per i cittadini che debbono convivere con questa opera importante.

Ripeto, è importante come opera, come accordo, per il polo funzionale perché abbiamo bisogno di uno sviluppo dell'aeroporto, abbiamo bisogno per le esigenze economiche e non solo della realtà bolognese ma anche di quella regionale. Così come abbiamo bisogno di opere importanti, come quelle che citavano anche che sono le infrastrutture appunto per l'accessibilità all'aeroporto.

Sono considerazioni brevi, però quello che mi preme dire che il Comune di Bologna, ho letto con attenzione la delibera, ed è la prima volta, considera come preconditione tutto l'accordo, ed è l'unico accenno che si fa sul Comune di Bologna nella delibera, come preconditione quella dell'attuazione delle politiche e degli interventi quella della sostenibilità ambientale.

Voglio sottolineare, perché penso che per molti cittadini bolognesi, e non solo, questa sia una garanzia perlomeno per l'accordo che andiamo a firmare.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Grazie.

Anche noi esprimiamo il nostro voto favorevole a questo accordo, soprattutto per l'importanza che questo accordo determina per la struttura alla quale si riferisce per le prospettive che questo progetto ha per il sistema di mobilità e il ruolo di Bologna come polo importante di collegamento nazionale

BOZZA NON CORRETTA

europeo.

L'ambizione a realizzare questo progetto, quindi puntare decisamente sull'aeroporto, è una ambizione molto impegnativa e fa parte di un disegno che certamente, se portato a compimento con successo, dovrà determinare uno sviluppo e un miglioramento generale delle condizioni economiche della città.

Pertanto è un accordo effettivamente molto importante.

Detto questo, ciò non significa che di per sé l'accordo risolva tutte le problematiche che sono legate alla situazione attuale del sistema di mobilità del nostro territorio. In questo senso, raccogliendo anche le sollecitazioni dell'Opposizione, io confermo il fatto che a mio parere il servizio Federale Metropolitano – a nostro parere anzi – non abbia l'attuazione nei tempi previsti o comunque perché possa vedere del rallentamento, dei ridimensionamenti, se ciò avvenisse sarebbe sicuramente contraddittorio con l'obiettivo di migliorare la mobilità e di realizzare questo progetto, perché siamo convinti che anche il decollo dell'aeroporto, così come in tutte le altre infrastrutture, per le caratteristiche urbanistiche del territorio della città di Bologna, richiedono un forte intervento per il decongestionamento della città, per la modifica sostanziale del sistema di mobilità a favore della mobilità collettiva.

E in questo senso è chiaro che c'è anche un problema di definizione delle priorità e della congruità di un sistema di mobilità che si presenta allo stato caratterizzato da progetti diversi, da modalità diverse, la cui efficacia sul piano del risultato e sul piano economico è da dimostrare.

Quindi è una sfida!

Ciò non toglie che il fatto che si valorizzi l'aeroporto di Bologna come perno dello sviluppo, è una scelta sicuramente strategicamente importante che se condotta coerentemente, così come nelle premesse, porterà ai risultati attesi.

PRESIDENTE:

Grazie.

Non ho altri.

Chiedo al Vice Presidente se desidera... No.

Dichiarazioni di voto? Nessuna.

Passiamo alla votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

BOZZA NON CORRETTA***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione. Presenti 27, favorevoli 20, nessun astenuto, contrari 7. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

Dichiaro aperta la votazione sulla I.E..

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione: presenti 27, favorevoli 20, nessun astenuto, contrari 7. Il Consiglio approva.

Abbiamo due ordini del giorno per i quali dobbiamo votare l'urgenza. Ricordo allora quello della solidarietà alla chiesa cattolica e l'altro "Stalking".

Allora, sul primo, qualcuno vuole intervenire sull'urgenza? Nessuno.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione: presenti 24, favorevoli 7, astenuti nessuno, contrari 17. Il Consiglio non approva.

Votiamo l'urgenza del secondo ordine del giorno: "Stalking" in merito al reato di persecuzione violenta.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione: Presenti 19, favorevoli 19, astenuto nessuno, contrario nessuno. Il Consiglio approva.

Io a questo punto mi sento in dovere di sottoporre al Consiglio la scelta del proseguire, perché ci troviamo in una situazione particolare, e quindi devo chiedere al Consiglio se proseguire sugli ordini del giorno o meno.

BOZZA NON CORRETTA

Chiaramente non siamo in presenza di una delibera che ha tempi e altro, è il Consiglio che deve decidere, almeno su questo.

Allora, il primo ordine del giorno è da discutere, sarebbe di Lorenzini che non c'è, quindi niente; il Consigliere Ballotta non c'è sull'oggetto della complanare e quindi niente; il primo da votare è quello sulle "Api" questo è il tema. Decidiamo di votare sulle "Api" con i presenti oppure no, io vi sottopongo la decisione, il numero legale c'è, siamo presenti: votiamo?

No, allora ci sono anche altri gruppi che hanno votato sulle Api che non sono presenti, e quindi la parola al Consigliere Naldi.

CONSIGLIERE NALDI:

Solo proporre di soprassedere, anche perché ho intavolato una discussione anche con la Minoranza, è un tema di interesse tale e che non riguarda solo le Api, per cui mi piacerebbe provare, in senso soggettivo, ma sarebbe utile stranamente provare che anche gli altri gruppi esprimessero un voto di adesione.

PRESIDENTE:

Bene. Allora, rinviando anche questo ordine del giorno. Rimane quello su cui abbiamo votato l'urgenza.

La valutazione è al Consiglio.

A questo punto votiamo l'ordine del giorno per il quale si è chiesta l'urgenza oggi.

Consigliera Pariani.

CONSIGLIERA PARIANI:

Grazie.

Dico solo qual è la ragione per cui abbiamo presentato l'ordine del giorno senza entrare nel merito del tema dello stalking. L'abbiamo presentato perché oggi la Consigliera Rubini è venuta in aula con una dichiarazione di apertura che rivendicava al Centrodestra il fatto di aver presentato un disegno di legge che per la prima volta in Parlamento, secondo quanto da lei detto, portava il tema dello stalking.

Niente di più sbagliato, noi con questo ordine del giorno intendiamo ribadire che in realtà loro hanno fatto rovescio. Già nella passata legislatura, durante la discussione del pacchetto di sicurezza Amato erano stati presentati

BOZZA NON CORRETTA

dalle parlamentari di Centrosinistra emendamenti per inserire il reato di stalking, questi emendamenti sono stati ripresentati oggi in questa legislatura durante la discussione del pacchetto sicurezza e, il Centrodestra che li ha bocciati, per stralciare questi emendamenti in un disegno di legge che chissà quando verrà discusso, chissà quando questa legge entrerà in vigore. Temo, anche in questo caso, che anche la Consigliera Rubini, come è successo per Finotti l'altra volta che non è intervenuto non perché già sapesse che ripristinavano i venti milioni, non è intervenuto per imbarazzo, è lo stesso imbarazzo che ha portato il Centrodestra a ripristinare i venti milioni, temo che anche su questo la Consigliera Rubini deve stare attenta a fare la battaglia perché so per certo che anche su questo stando forse facendo marcia indietro il Centrodestra, perché la battaglia delle donne è tale nel paese - e anche per questo oggi presentiamo l'ordine del giorno - che dovranno tornare indietro e approvare gli emendamenti sul pacchetto sicurezza ritirando il proprio disegno di legge del Governo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera.

Bene, passiamo alla votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione: Presenti 19, favorevoli 19, nessun astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Dichiaro chiusa la seduta del Consiglio Provinciale, buona sera a tutti.

Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 1 Luglio 2008